IL PICCOLO
Trieste

Anno **109** / *numero* **188** / *L.* **1200** — *Mercoledì* **22** *agosto 1990*

IRAQ / LA CRISI DEL GOLFO FA PAURA AI TURISTI

Saltano i primi viaggi

Cancellato per le disdette un 'tour' in Giordania, altri in forse

IRAQ
La «pompa» del Kuwait



Il distributore di benzina «Q 8» (nella foto) posto sulla statale 202 all'altezza di Sistiana è aperto e funziona regolarmente. Detto così, senza commento, può sembrare un'ovvietà. Basta però svelare cosa si nasconde dietro quello strano nome, «Q 8», per capire che era lecito pensare a particolari difficoltà nel rifornimento di carburante.
«Q 8», letto in inglese, si pronuncia come Kuwait, il paese arabo invaso dall'esercito iracheno. La coincidenza non è casuale. Le stazioni di servizio «Q 8», infatti, sono (o forse erano) controllate dallo Stato ricco produttore di petrolio.
«Il gruppo Kuwait continua a onorare gli impegni assunti — rileva una nota della società — e a rispettare i suoi programmi grazie a una solida capacità finanziaria, un'ottima capacità produttiva e un'efficiente capacità operativa». Nella nostra zona, comunque, l'unico distributore «Q 8», associato alla catena controllata dal Kuwait, è di proprietà di un triestino, e non ha avuto problemi.

Anche mete in terre meno «calde» come l'Anatolia non vanno più
Serpeggiano alcuni timori persino per le crociere nel Mediterraneo

L'«effetto Saddam Hussein» comincia a colpire anche il turismo. L'invasione del Kuwait, l'intervento dell'Onu, lo stato di guerra latente stanno convincendo i turisti, e le stesse agenzie di viaggio, a rinunciare a vacanze programmate nella zona del Golfo Persico.
I triestini che scelgono l'Iraq e i Paesi vicini per le loro vacanze, non sono moltissimi, ma ogni anno le agenzie turistiche cittadine organizzano dei viaggi per visitare la Siria, la Giordania, la Turchia e altri Stati di quella regione. Perciò gli effetti della «guerra del Golfo» cominciano a farsi sentire. Un viaggio in Giordania previsto per la fine del mese è stato annullato: quindici partecipanti — su trentacinque — hanno rinunciato, preoccupati per le notizie provenienti dal Golfo. «Dal ministero del turismo giordano — spiega Roberto Cividin, titolare dell'agenzia che organizzava il viaggio — abbiamo ricevuto via telex due messaggi tranquillizzanti sulla situazione nel Paese, ma leggendo fra le righe si capisce che potrebbero esserci dei problemi».
Comunque sia, il viaggio non si farà. Per visitare la capitale Amman, il porto di Aqaba e la splendida città di Petra, l'antica capitale del regno dei Nabatei, abbandonata per secoli e riportata alla luce dagli scavi archeologici avviati nel 1812, i triestini interessati dovranno aspettare tempi migliori. Le partenze per i Paesi confinanti con l'Iraq — Turchia, Siria, Giordania, Iran, Arabia Saudita — sono quelle che più rischiano di essere annullate. Un viaggio in Anatolia, organizzato da un'agenzia triestina, sarà probabilmente cancellato. Stanno infatti arrivando le prime rinunce dei partecipanti, dopo che il parlamento turco ha concesso i «poteri di guerra» al governo di Turgut Ozal. Altri viaggi in Siria, Giordania e Yemen, previsti per settembre, sono ugualmente in forse.
Le stesse crociere nel Mediterraneo orientale, con scali a Cipro, in Egitto, Israele, Turchia, vengono ora guardate con una certa apprensione.
Le agenzie di viaggio sono in stato di allerta. «E' difficile fare un quadro preciso della situazione — spiega Tiziana Ravbar, che lavora all'agenzia Etli — perché potremmo cambiare i nostri progetti nel giro di poche ore, in base alle notizie che arrivano dal Golfo. Abbiamo in programma per settembre crociere e viaggi verso la Turchia, la Giordania, lo Yemen. Se non ci saranno garanzie di sicurezza o se perderemo le adesioni che abbiamo raccolto, dovremo rinunciare».
Gli agenti di viaggio triestini però non «piangono». Almeno per ora. I Paesi del Golfo non sono le mete più frequentate dai loro clienti, e comunque il periodo estivo è considerato «bassa stagione» per le vacanze in quelle zone. Le partenze per i Paesi arabi sono concentrate nel periodo dicembre-febbraio, quando le condizioni climatiche sono più favorevoli. Se la crisi del Golfo dovesse proseguire fino al prossimo inverno, il turismo potrebbe dunque subire danni più rilevanti. Per ora si può parlare di avvisaglie poco promettenti.

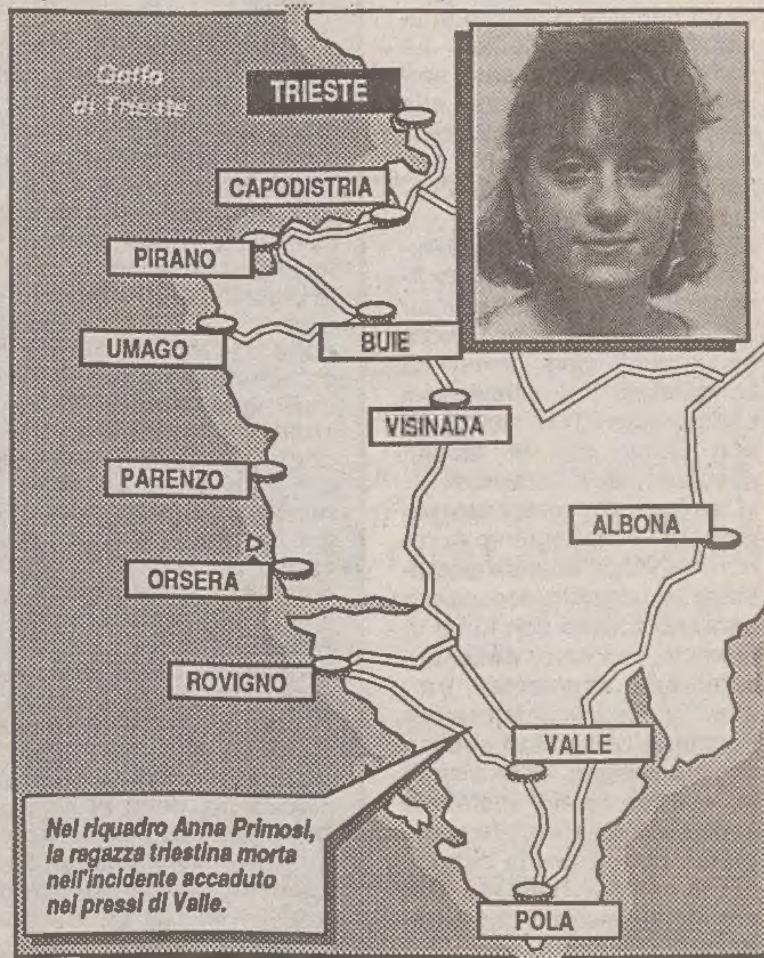
[lo. gu.]

TRIESTINA MUORE VICINO A ROVIGNO

Tragica sbandata

L'auto è finita addosso a una vettura di milanesi

Una curva affrontata a velocità troppo alta, i pneumatici che scivolano sull'asfalto, un'altra vettura che arriva veloce, in direzione opposta. E' questa la dinamica dell'incidente in cui ha perso la vita in Istria, Anna Primosi, 21 anni, parruchiera, via Scarlicchio 35. Con la sua «A112» targata Trieste 263164 si è scontrata frontalmente con una «Citroen GSA Special» immatricolata a Milano. Lo schianto è avvenuto sulla strada che collega Valle a Rovigno. «Una strada vecchia, mal asfaltata» la definisce chi l'ha percorsa più volte.
Anna Primosi è morta sul colpo. Gravemente ferite le occupanti dei posti anteriori dell'altra macchina. Flavia Begani Leonardelli, 30 anni e Vittoria Bucconi, 53, entrambe residenti a Milano, sono ricoverate in gravi condizioni nel reparto di traumatologia dell'ospedale di Pola; illesa invece Valentina, 3 anni, la figlia della conducente. L'ha salvata lo speciale seggiolino che la legge tempo fa ha reso obbligatorio per trasportare i bambini.
Anna Primosi era partita da Trieste sabato e con un gruppo di amici si era fermata a Colone. Proprio da questa località domenica sera poco dopo le 20 si era diretta a Rovigno. Sulla sua «A112» avevano preso posto anche tre ragazzi che però a Valle avevano deciso di scendere. Lei aveva proseguito da sola. Un paio di minuti dopo, l'incidente. Una curva a destra, la sbandata sulla corsia opposta, lo schianto.
Il traffico si è bloccato immediatamente. Due o tre minuti più tardi sul punto dell'incidente sono giunti gli amici della ragazza, a bordo di un'altra vettura. La piccola strada si è riempita di auto della polizia e di ambulanze. E' arrivato anche il sostituto pubblico accusatore del Tribunale circondariale di Pola Vojko Orlkic, nonchè il giudice istruttore Novica Memedovic. La salma della giovane parrucchiera triestina è stata estratta dalle lamiere per essere trasportata all'obitorio. Poi le carcasse delle due vetture sono state agganciate a un carro attrezzi.



Nel riquadro Anna Primosi, la ragazza triestina morta nell'incidente accaduto nei pressi di Valle.

IRAQ / IL CAPITANO DI CORVETTA ROBERTO SEMI

Un triestino sulla «Libeccio»

C'è un triestino a bordo del 'Libeccio', una delle fregate italiane che stanno navigando alla volta del Golfo Persico. Si tratta del capitano di corvetta del Genio navale Roberto Semi, 38 anni, abitante in via dello Scoglio 6, sposato con la signora Tiziana è padre di due figli, Samuele di 4 anni e Efrem di uno.
A bordo del 'Libeccio' Roberto Semi ricopre il ruolo di direttore di macchina: in pratica è responsabile del controllo di tutte le parti meccaniche della nave, dai motori agli armamenti. Il suo è un compito estremamente tecnico e complesso «ma lui - spiega la moglie - ha una predisposizione naturale per questo tipo di incarichi. Nella sua vita professionale non avrebbe potuto fare niente di diverso».
Nato a Trieste nel '52, Roberto Semi ha avuto fin da bambino un'irresistibile attrazione per il mare. «E' il suo elemento - racconta ancora la signora Tiziana - quando era al liceo suo padre lo aveva iscritto allo scientifico, ma lui non apriva libro. Voleva fare il Nautico e così alla fine è stato». «Deve avere molto sangue materno nelle vene - afferma sorridendo il padre Giuseppe - sangue rovignese, sangue di marinaio».
Dopo il diploma, nel '72, la decisione di intraprendere la carriera militare. Quattro anni di Accademia a Livorno, poi la laurea in ingegneria navale nella natia Trieste, quindi il primo imbarco sulla fregata 'Sagittario', una classe «Lupo». Tre anni più tardi sbarca ed è assegnato all'allestimento della portaelicotteri 'Garibaldi', in costruzione a Monfalcone. Siamo nell'83, l'anno della spedizione italiana in Libano. Roberto Semi interrompe l'incarico a terra e salpa di nuovo con la 'Sagittario', destinazione Beirut. La missione dura due mesi. Al termine, dopo essere ritornato a completare la sua opera sulla 'Garibaldi', viene prima imbarcato sulla nave oceanografica 'Magnaghi', poi trasferito a Milano a controllare il materiale tecnologico acquistato dalla Marina Militare. In questo periodo consegue anche un Master alla 'Bocconi'.
Nell'agosto '88 un nuovo imbarco: la 'Libeccio'. Su questa nave partecipa al International Royal Fleet Review, un incontro delle marine militari di tutto il mondo, conclusosi un mese e mezzo fa.
«Non posso dire di non essere preoccupata per la missione nel Golfo Persico - dice la moglie - ma sono fiduciosa. La nave su cui è imbarcato è al massimo dell'efficienza e l'equipaggio è composto da personale estremamente preparato».

[a. b.]

IL RECUPERO DEI TOSSICODIPENDENTI

Come uscire dal tunnel

Prefettura e Usl stanno organizzando il centro antidroga

A poco più di un mese dall'entrata in vigore della legge 162 del 26 giugno '90 sulla tossicodipendenza, alla Prefettura stanno ultimando la messa a punto della struttura che, di concerto con l'Unità sanitaria locale, sarà incaricata di tentare il recupero sanitario e sociale dei drogati che hanno avuto a che fare con le forze dell'ordine.
Già dieci giovani, recentemente trovati in possesso di piccole quantità di droga, hanno ricevuto l'invito a presentarsi al colloquio preliminare, durante il quale verrà valutata la disponibilità di ogni singolo soggetto a intraprendere un programma terapeutico e di reinserimento che lo aiuti a uscire dal tunnel. «Inoltre, le autorità competenti - spiega Ermanno Di Martino, primo dirigente e responsabile del nucleo operativo per le tossicodipendenze - ci hanno segnalato un'altra quindicina di casi che attendono di essere definiti. Anche questi potrebbero essere di nostra competenza».
Con la nuova legislazione in materia, l'affidamento di un caso di tossicodipendenza alla Prefettura avviene nella seguente maniera. Il drogato trovato dalle autorità di polizia in possesso di stupefacenti in piccole quantità viene fermato. La sostanza viene sequestrata e analizzata dai laboratori della Usl, per stabilire con certezza di quale tipo di droga si tratti. Fondamentale è anche la quantità di sostanza proibita trovata addosso al tossicodipendente: se è superiore alla dose media giornaliera, stabilita singolarmente per ogni sostanza proibita, l'intervento compete ai magistrati, se è inferiore alla Prefettura.
In quest'ultimo caso, l'autorità che ha operato il fermo segnala il soggetto alla Prefettura che lo convoca per un colloquio, al quale presenziano un delegato del prefetto e gli esperti dell'Unità sanitaria locale. Il drogato ha due possibilità: accettare il programma terapeutico di riabilitazione che gli viene offerto oppure subire una serie di sanzioni amministrative, come per esempio la sospensione della patente di guida.
«I primi colloqui partiranno a giorni - continua Di Martino - nella lista figurano sia persone già conosciute nell'ambiente della droga, sia 'novellini'. Si cercherà di capire le motivazioni che li hanno spinti al consumo di stupefacenti e proveremo a farli ragionare. E' importante che il tossicodipendente si convinca dell'utilità della terapia e che dimostri di volerla seguire con serietà, per lasciarsi alle spalle una volta per tutte la schiavitù della siringa. Comunque noi possiamo solo cercare di persuaderlo, non certamente obbligarlo».
Per sapere se il metodo introdotto dalla nuova legislazione avrà successo, bisognerà aspettare almeno un paio di mesi, tempo minimo per completare il ciclo di cure iniziali: solo allora ci saranno i primi riscontri e le prime, eventuali, guarigioni.
Infine, è opportuno ricordare un altro, significativo particolare della legge entrata in vigore l'11 luglio scorso: se un drogato si fa «pizzicare» per tre volte anche con dosi minime di sostanze stupefacenti, l'incartamento che lo riguarda passa automaticamente nelle mani della Magistratura, con tutte le conseguenze che ne possono derivare, pene detentive comprese.

[Alberto Bollis]

PARERI RACCOLTI A PESE E RABUIESE

Dalmazia: 'Tutto tranquillo'

Gli italiani al rientro dicono di non aver avvertito alcuna tensione

LPT
«Svendite» della Dc?

Critica nota della Lista per Trieste dopo l'incontro tra il sindaco Richetti, segretari e capigruppo del pentapartito. Il testo rileva l'esistenza di una «frattura», evidenziata dal Pri, e stigmatizza inoltre il ruolo incerto dell'Unione slovena. Sotto accusa anche i democristiani. «Viene da pensare — si legge nel comunicato — che questi comportamenti ambigui non siano altro che una svendita di stagione di un posto nella giunta provinciale da parte della Dc, pur di avere il primo cittadino a Duino-Aurisina».

«Abbiamo dovuto rimandare la partenza di 24 ore perché le strade erano intasate da una fila lunghissima di auto», dicono i torinesi Felice e Stefania Fracasia, rientrati da Zara attraverso il valico di Rabuiese. Ma altri disagi non li hanno subiti, anche se dalla radio e dai giornali italiani avevano saputo degli incidenti in corso. Consigliati da un amico croato, hanno evitato di fare delle gite all'interno, lontano dalla costa.
Sono in molti quelli che raccontano della lunghissima e inconsueta autocolonna che si era formata lungo tutta la strada che costeggia la riviera dalmata. Secondo Giuseppe Rosanò, dell'Automobile Club di Pese, alcuni turisti sono rimasti intrappolati nelle loro automobili per quasi 24 ore. Il traffico veniva probabilmente rallentato dal passaggio di autoveicoli militari.
Son dunque rientrati certi allarmismi, anche se l'aria che tira (in seguito al plebiscito promosso dai serbi per la loro autonomia in Croazia) tra minoranza serba e croati, è in terra dalmata piuttosto rovente. Nessun sentore di guerra insomma è stato avvertito dai turisti italiani, per la maggior parte dei quali si è trattato soltanto di una vacanza in parte «scomoda». Sergio Guerra di Bologna in transito a Pese afferma però che alcuni turisti qualche preoccupazione l'hanno avuta: «Alcuni italiani che si trovavano in paesini all'interno della Dalmazia sono stati invitati dalla polizia a spostarsi in località della costa». La bresciana Fiorenza Roversi, che già da parecchi anni trascorre le sue ferie a Sebenico, dice che secondo lei tutto era tranquillo, niente l'ha fatta sospettare che ci fosse qualche cosa di anormale. Dello stesso parere tutto il suo gruppo: una cinquantina di persone. Sono rientrati invece prima del previsto Giusi e Ivan Montorsi di Modena, ma soltanto perché hanno finito i soldi: la Jugoslavia è diventata troppo cara, dicono. La Dalmazia l'hanno percorsa in lungo e in largo, ma anche loro la notizia delle tensioni tra serbi e croati l'hanno avuta soltanto rientrando in Italia.
Ma se nessun turista sembra aver subito alcuna conseguenza, ci sarà pur stato qualcuno che ha provato un po' di paura? «Macché paura», dice Luigi Matera milanese d'adozione. «Io l'avevo sentito nell'aria che c'era qualche cosa di strano. Però ho capito qual era la situazione solo leggendo i giornali».

[Daria Camillucci]

LA GIUNTA AFFIDA L'INCARICO DEL RESTAURO

Saranno ricollocati cippi e lapidi nel Parco della Rimembranza

MITILI
Sul blocco delle vendite continua la polemica

Continua la polemica sul blocco della raccolta e della vendita dei mitili decretato dalla Regione. Paolo Ghersina, consigliere comunale eletto nella lista «per Trieste civica, laica e verde» mette ulteriormente a fuoco le sue critiche. «Non ho nulla di personale con l'assessore Mario Brancati e non lo intendevo offendere. Confermo invece il mio giudizio politico».
In sintesi Ghersina lamenta che le analisi sui mitili provengano da Usl esterne al Friuli-Venezia Giulia. Che l'assessorato alla sanità abbia impiegato dieci giorni per aver conferma di ciò che era già stato documentato dall'Usl pugliese e che in questo tempo i mitili siano rimasti in commercio.
«E' veramente grave -continua Ghersina- che la Regione non abbia ancora realizzato un laboratorio in grado di controllare la qualità dei mitili, sia a tutela del consumatore, sia dei produttori. A questo scopo potrebbe essere creata una struttura ex novo, oppure potrebbero essere potenziate le Usl, oppure ancora potrebbe essere sottoscritta una convenzione con l'Università e col Laboratorio di Biologia marina».

Il Parco della Rimembranza sarà ampliato e riperimetrato nella sua superficie. Nel corso dell'ultima riunione la Giunta municipale, su proposta del sindaco Franco Richetti, ha adottato la delibera che, in base a un primo pronunciamento del Consiglio comunale di alcuni mesi fa, attribuisce l'incarico all'architetto Pietro Cordara per la redazione del progetto esecutivo e la direzione dei lavori di restauro del Parco sul Colle di San Giusto.
Saranno inoltre ricollocati e riordinati tutti i cippi e le lapidi mentre i vialetti interni e la risalita di Scala dei Giganti saranno riqualificati e riassessati.
L'intervento vedrà ancora il restauro degli elementi monumentali essenziali (come, ad esempio, la fontana bassa di Scala dei Giganti) e di pari passo sarà realizzato un miglioramento arboreo e degli arbusti con adeguate soluzioni tecniche che rendano più bella la «grande alabarda» che domina sulla piazza Goldoni.
Sempre nel corso della riunione, la Giunta comunale, su proposta dell'assessore alla cultura Pacor, ha dato parere positivo per la realizzazione di spot pubblicitari e di iniziative collaterali atte a propagandare la mostra sul Neoclassico.
E'stato approvato un contributo per la costituzione di una «Convention bureau» attraverso Promotrieste e si è dato parere positivo per l'acquisto di alcune attrezzature per il servizio di nettezza urbana. Infine, in tema di lavori pubblici, illustrata dall'assessore Cernitz, è stata approvata la delibera che conferma la realizzazione della palestra nel complesso scolastico di Opicina.

PROVINCIA
Di scena le nomine

Ancora alla ribalta il problema delle nomine nei vari enti sulla scena politica locale. Sull'argomento si svolgerà stamane alla Provincia una riunione degli esponenti dei partiti che compongono la maggioranza che governa gli enti locali triestini (Dc, Psi, Psdi, Pri, Pli, Unione slovena). L'incontro è stato convocato dal presidente Crozzoli ai fini, come viene precisato in una nota, «di una ricognizione generale».
Al summit, oltre a Crozzoli, dovrebbero partecipare anche il sindaco Richetti, i capigruppo consiliari provinciali e comunali e i segretari dei vari partiti. Tra gli enti in attesa di «nomination», ci sono il Teatro stabile, il «Verdi», il Consorzio per l'autoporto di Fernetti, la Fiera, il Laboratorio di biologia marina.

FONDI REGIONALI PER LA TELEMATICA

L'Ogs si rinnova

Un miliardo e mezzo, parte anche per l'«Explora»

Nuovo ossigeno per l'Osservatorio geofisico sperimentale. La giunta regionale, su proposta dell'assessore all'istruzione Silvano Antonini, ha infatti deciso di assegnare un miliardo e mezzo di finanziamento all'ente. La somma, viene precisato, servirà «per provvedere alle spese di investimento connesse al potenziamento dell'attività istituzionale dell'ente».

«Si tratta — ha osservato Antonini — di un intervento finanziario a sostegno dell'attività scientifica e di ricerca dell'istituto, che ormai ha conquistato un rilievo nel campo scientifico mondiale, non ultimo con le recenti spedizioni dell'Antartide».

«Con questo contributo regionale — ha aggiunto Antonini — l'Ogs intende acquistare (e i costi in eccedenza saranno coperti con fondi di bilancio dell'ente) indispensabili beni strumentali, tra i quali le apparecchiature per l'acquisizione di dati geofisici in campagna, oltre a quelle che verranno installate sulla nave 'Explora'. Si vuole inoltre potenziare la capacità di calcolo dell'Ogs con particolari sistemi computerizzati.

RICEVUTO DA CROZZOLI IN PROVINCIA

Si accommiata il prefetto Ravalli

Un protagonista della vita cittadina dal 1954 ad oggi

Arrivò a Trieste nel 1954, al culmine di un decennio molto difficile per la città. Da allora, come ha osservato il presidente della Provincia Crozzoli, ha saputo affrontare, nel bene e nel male, i tanti problemi locali, contribuendo, al di là della dimensione del territorio, al superamento delle difficoltà insite nella contiguità di un confine tra due sistemi economici e politici tanto diversi. E' il prefetto Sergio Ravalli, vicecommissario del Governo nella regione, che, apprestandosi a lasciare l'incarico per raggiunti limiti d'età, è stato ricevuto in visita di commiato a Palazzo Galatti.



Crozzoli ha manifestato all'alto funzionario il più caloroso apprezzamento per la «lunga e preziosa attività svolta». In particolare il presidente della Provincia ha posto l'accento sulle doti di professionalità, di responsabilità e di equilibrio profuse da Ravalli nel suo delicato compito. Un particolare ringraziamento è stato anche rivolto al prefetto uscente per l'«acuta sensibilità» dimostrata ultimamente alla Provincia, durante quella che Crozzoli ha definito «l'attuale, delicata fase di passaggio dell'Ente alle nuove importanti funzioni che gli derivano dal trasferimento di deleghe regionali e dalla legge sulle autonomie locali».

In tale ottica, Crozzoli ha fatto dono a Ravalli del sigillo della Provincia, quale segno di tangibile gratitudine per la collaborazione fornita, e inoltre «aggiungendo una particolare interpretazione del ruolo, già così delicato, dell'istituto prefettizio». Dal canto suo Ravalli, nelle sue parole di ringraziamento, ha voluto confermare l'accresciuta importanza della Provincia nell'ambito degli enti locali, anche in considerazione delle nuove funzioni alle quali è stata chiamata. Il presidente Crozzoli ha concluso auspicando che Ravalli, anche in quiescenza, possa continuare a a svolgere un ruolo attivo a vantaggio della comunità provinciale, in considerazione anche della sua conoscenza così approfondita delle tematiche triestine.

COMUNE, PROVINCIA, PREFETTURA

Le auto in doppiopetto

I costi delle vetture di rappresentanza pesano sui bilanci

Il sindaco ha a disposizione una nuova Alfa 164 Twin Spark di color grigio ferro metallizzato. Il parco macchine del Comune conta in tutto 16 autovetture. La più anziana è una 124 special del 1971. Gli amministratori provinciali invece possono utilizzare tre automobili fra cui spicca la Lancia Thema duemila a uso della presidenza

Servizio di
Mauro Manzin

L'autista la contempla con orgoglio e allo stesso tempo controlla che qualche sciagurata macchiolina non insidi la crema per carrozzeria che protegge lo sfavillìo del grigio ferro metallizzato. Lei è una nobildonna a quattro ruote: un'Alfa 164 Twin Spark. Duemila di cilindrata, è l'ultima arrivata nella famiglia delle auto di rappresentanza del Comune. Il suo prezzo varia, a seconda degli allestimenti, dai 30 ai 40 milioni. Ha sostituito un'Alfetta, questa rigorosamente blu, del 1982. E, visto il suo rango, è riservata al sindaco con due autisti personali che si alternano alla guida.

Ai piedi dell'ammiraglia altre 15 autovetture completano l'autoparco delle macchine blu dell'amministrazione municipale. Le sue cugine, a dire il vero, forse hanno perso in nobiltà con il passare degli anni. La senatrice è una 124 special immatricolata nel 1971. Insomma 16 auto per quindici assessori e un sindaco. Come dire, un'auto a testa.

Ma, nei fatti, il rapporto non è così diretto. A parte la vettura a disposizione del primo cittadino, le altre auto blu vengono adoperate per ragioni di servizio anche dai tecnici e dai dipendenti comunali. Per i viaggi fuori città agli assessori o ad altri funzionari deve essere rilasciata una precisa autorizzazione da parte della giunta, del sindaco o del segretario generale. Normalmente gli assessori possono usufruire della vettura per il tragitto abitazione-assessorato-abitazione e per gli spostamenti in città, sia per rappresentanza, sia per altri impegni strettamente connessi alla propria attività amministrativa. Se un assessore però, non per motivi di rappresentanza, deve raggiungere un determinato posto della città, l'autista è tenuto ad aspettare il pubblico amministratore solo per venti minuti. Scaduto il tempo l'auto è a disposizione di qualcun altro che nel frattempo ne abbia fatto richiesta.

Il regolamento che caratterizza il servizio è stato varato nel 1979. Prima di quella data c'erano più macchine a disposizione e anche la discrezionalità nel loro uso da parte degli assessori era decisamente più ampia.

Negli ultimi anni però, facendo un po' di conti, ci si è accorti che al Comune le auto blu costano più di un miliardo all'anno. Da qui la necessità di ridurle ulteriormente. Eccezion fatta per l'auto del sindaco non si è provveduto a nuovi acquisti e anche i tre autisti ultimamente andati in pensione non sono stati sostituiti.

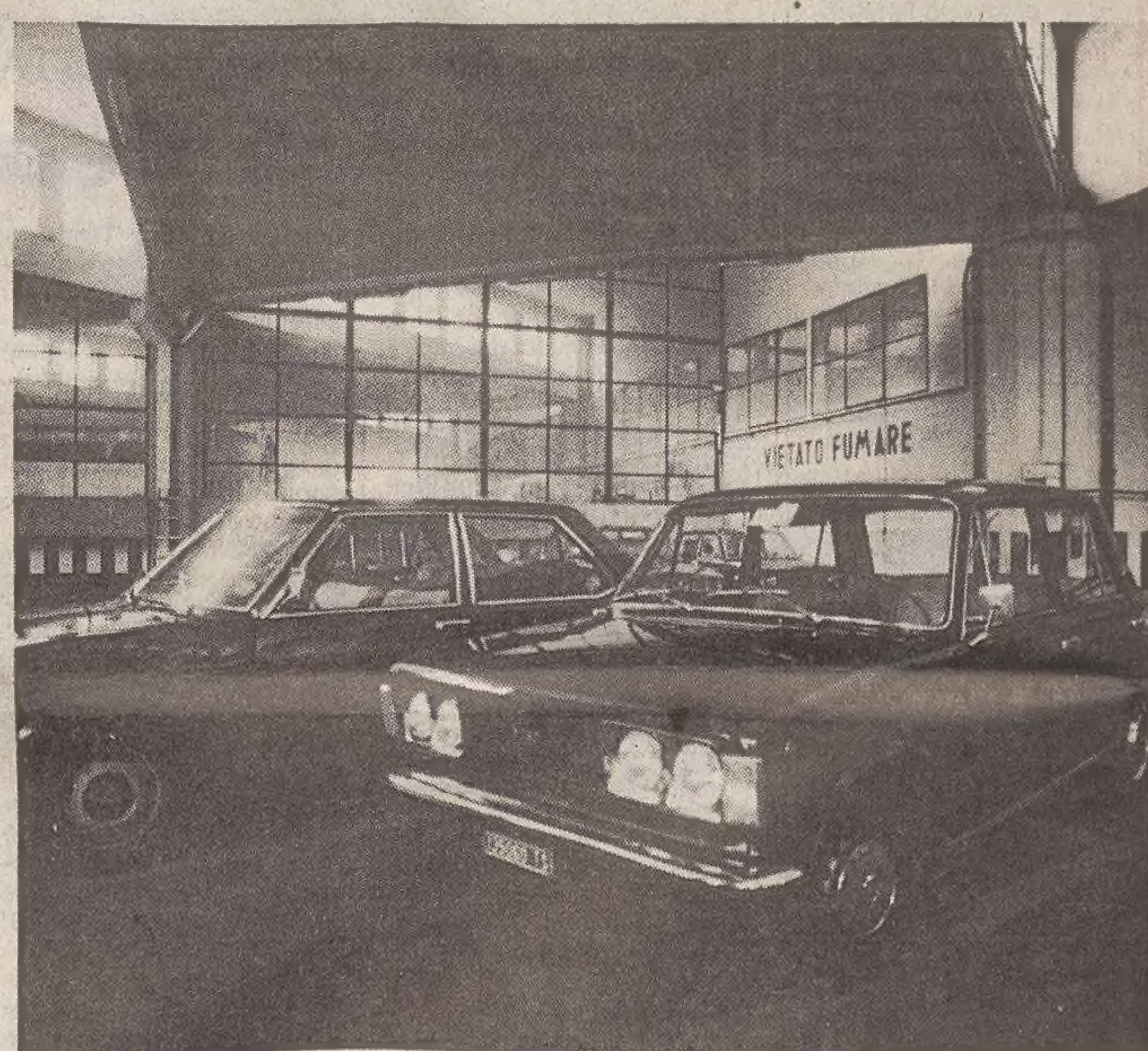
Anche la Provincia ha abbandonato le tradizioni e propone per il suo presidente una sfavillante Lancia Thema duemila color grigio metallizzato. Per la rappresentanza sono a disposizione anche un'Alfa 75 e una Fiat Uno. Complessivamente, dunque, tre vetture per sei assessori e un presidente, il quale, a differenza del sindaco, non ha autisti personali. Gli «chauffeur» sono complessivamente quattro, tra cui una donna.

Ancora più spartana, infine, la dotazione della prefettura. Nel cortile interno del palazzo del governo in piazza dell'Unità d'Italia stazionano solo due lussuosissime berline. Sono una Lancia Thema duemila e una Lancia Prisma. Rigorosamente blu. La prima è a disposizione del Commissario del governo e prefetto Eustachio De Felice, la seconda è per il suo vice dottor Sergio Ravalli. Entrambe sono condotte da due poliziotti che costituiscono la scorta dei due alti funzionari dello Stato e sono a disposizione 24 ore su 24.

Le maglie, come abbiamo avuto modo di vedere, si stanno stringendo, soprattutto al Comune. Negli ambienti qualcuno propone già di diminuire il parco macchine a due super berline. E tutti gli altri? In taxi per i casi urgenti e se no un bel tesserino dell'Act e passa la paura.



Una panoramica dell'autoparco comunale con il personale addetto e le auto blu di rappresentanza. (Foto di Giovanni Montenero)



In primo piano la più vecchia delle 16 auto a disposizione degli assessori comunali, una 124 special del 1971. (Foto di Giovanni Montenero)

ANCORA POLEMICHE DOPO LA PAUSA ESTIVA

Non c'è pace al «Verdi»

Sul tappeto i lavori di ristrutturazione e il contratto integrativo

Dopo la parentesi ferragostana, sul «Verdi» piovono altre polemiche. Eppure a minacciare l'ente lirico sono paradossalmente sempre i soliti «tormentoni», cui si devono, tra l'altro, i guai che hanno travagliato gran parte della scorsa stagione.

Nonostante il quadro della situazione sia lo stesso ormai da molti mesi, non si intravede ancora la soluzione delle molte vertenze in atto. Uno dei «tormentoni», fresco fresco di giornata, colpisce diritto al cuore una delle almeno due storie infinite che il Comunale si tira dietro, suo malgrado. Si tratta degli attesi lavori di ristrutturazione, avviati da qualche tempo limitatamente al primo stralcio del progetto, in merito ai quali hanno discusso in un recente incontro il sindaco Richetti e il sovrintendente Vidusso.

La Cgil rileva in una nota che «al momento attuale la situazione è messa al peggior modo possibile». «Perché i cantieri hanno sospeso i lavori — aggiunge Giampiero Ferlan, della Cgil provinciale — proprio nel periodo in cui in teatro non si lavora e quindi risulta più logico intervenire? E come mai la giunta non ha mai approvato il progetto generale, come ci era stato promesso dal sindaco prima di approvare gli stralci a lotti?».

«Il primo è un interrogativo che deve venir rivolto alla ditta che ha in appalto il lavori», risponde perentorio Richetti. «Per il resto — continua — assicuro che prima possibile si provvederà alla riapprovazione del progetto globale, comprensivo anche delle modifiche che si apporteranno al palcoscenico, interventi che in un primo tempo erano stati lasciati da parte».

Per quanto riguarda il rinnovo delle strutture nel suo complesso si intende, quindi, non tanto ammodernare, quanto piuttosto rendere funzionali le strutture già esistenti al «Verdi». L'indirizzo cui sembra essere rivolta la direzione dell'ente — a beneficio di tutti coloro che avessero temuto chissà quali novità — non è quindi un rinnovo supino ai principi della tecnologia.

Nel frattempo, anche l'altro «tormentone», quello per il rinnovo del contratto integrativo, continua a infastidire ormai tutti. Dalle maestranze, che fino a oggi non sono riuscite a trovare un accordo interno tra i vari reparti sufficiente a chiudere le trattative per il contratto, scaduto ormai da otto mesi, ai vertici dell'ente e al sovrintendente in prima persona, cui tocca vedersela con non pochi grattacapi e al quale pesa (ancora cissà per quanto) con il malumore del pesonale dipendente (ma a che cosa sono serviti gli scioperi intermittenti che hanno «azzoppato» la scorsa stagione lirica?). Le organizzazioni sindacali, di fronte alle anomale forze autonomiste di dipendenti del Comunale, sono costrette a rimanere un po' «fuori gioco». Per tutti, il prossimo incontro per la discussione dell'integrativo aziendale, sempre che non vi siano convocazioni d'emergenza, è fissata attorno alla metà di settembre. Destinati a rimanere ancora nel dubbio sono infine altri interrogativi. Non si sa, ad esempio, come e dove si svolgerà la prossima stagione lirica: e se al Politeama Rossetti si potrà traslocare soltanto temporaneamente, per lasciare spazio ai lavori di ristrutturazione, garantendo il regolare svolgimento dell'attività.

[Elena Marco]

CONCORSO FOTOGRAFICO

Stampe per immortalare la 'Trieste turistica'

Un concorso per premiare le migliori fotografie che descrivono la «Trieste turistica». Regolamento e scheda di iscrizione al concorso dell'Utat sono disponibili presso gli uffici Utat e nei principali negozi fotografici cittadini. La partecipazione è gratuita. Ogni autore può inviare al massimo quattro fotografie, a colori, che devono essere inedite. Le stampe devono avere il lato maggiore fra i trenta e i quaranta centimetri, e recare dietro numero progressivo, titolo dell'opera, nome, cognome e indirizzo dell'autore. Possono essere presentate anche stampe di formato minore, purché applicate su un cartoncino del formato massimo di trenta centimetri per quaranta. Ogni autore è responsabile di quanto forma oggetto delle fotografie presentate. Le opere devono pervenire all'Utat di via Imbriani 11 entro il 21 settembre prossimo. Il primo premio è di lire 500 mila, più una coppa d'argento; il secondo premio è di lire 300 mila, più una targa storica di bronzo argentato; il terzo premio è un viaggio a Budapest, più una targa artistica di bronzo; il quarto premio è un viaggio a Salisburgo; il quinto premio è di lire centomila. Il tema, nell'Anno europeo del turismo, è «Trieste turistica». Il concorso è sponsorizzato da «Il Piccolo».

INCONTRO TOMBESI-LOCCHI

Il futuro di Duino-Aurisina legato a marmi e nautica

Le prospettive di sviluppo della produzione marmifera e del settore nautico del Comune di Duino-Aurisina sono state al centro di un incontro tra il sindaco Locchi e il presidente della Camera di commercio di Trieste Tombesi. Ne è risultata esaltata la collaborazione da tempo esistente tra i due enti.

In relazione ai prodotti lapidei Locchi e Tombesi hanno discusso sull'opportunità di un potenziamento del Consorzio marmi del Carso, visti gli ottimi risultati commerciali conseguiti anche in campo internazionale. Per quello che riguarda la nautica, sono state prese in considerazione le aspirazioni turistiche della baia di Sistiana legate alla costruzione di una marina.

Al termine dell'incontro, Tombesi ha annunciato l'avvenuto stanziamento dei fondi camerali per benzina agevolata destinati al Centro di commercializzazione dell'artigianato artistico.

IN REGIONE

Medico a bordo delle ambulanze: interrogazione di Gambassini

«Vivo allarme ha suscitato negli ambienti interessati e nell'opinione pubblica triestina — sostiene il consigliere regionale Giànfranco Gambassini (LpT) in un'interrogazione — il pericolo che, in base alle nuove disposizioni per la ristrutturazione del servizio d'emergenza sanitaria, ottenibile in tutta Italia con chiamata telefonica al 118, l'assessorato regionale alla sanità possa abolire la presenza del medico a bordo delle autoambulanze, secondo la prassi in uso nella provincia di Trieste.

«Va sottolineata — rileva Gambassini — l'importanza fondamentale della presenza del medico a bordo, oltre che per l'ovvia opportunità d'intervenire già durante il trasporto con quelle diagnosi e cure immediate che possono salvare vite, anche per il fatto che a Trieste la diagnosi del medico è tanto più necessaria per indirizzare il trasporto stesso dell'infermo verso l'appropriato reparto che dovrà curarne lo stato d'emergenza e che a seconda dei casi, può essere situato al Maggiore oppure a Cattinara».

Preso atto delle dichiarazioni rilasciate alla stampa dall'assessore alla Sanità Brancati, nel senso che «non sono previsti ridimensionamenti dei servizi di emergenza attualmente esistenti, ma, al contrario, si ipotizzano soluzioni più avanzate di miglioramento degli standard operativi», talché le illazioni avanzate dalla stampa circa l'abolizione del medico a bordo vengono definite inesatte e tendenti a creare disagio e incertezza nella popolazione diffondendo sfiducia nei confronti della struttura pubblica sanitaria, Gambassini interroga il presidente della Giunta per avere definitiva conferma che verrà mantenuto il medico a bordo delle autoambulanze.

PROROGA
La periferia dell'Impero in mostra fino al 31

Resterà aperta ancora una decina di giorni la Mostra «Abitare la periferia dell'Impero nell'800», organizzata dalla Provincia d'intesa con la Soprintendenza ai beni culturali e con il parziale contributo della Regione. La rassegna, che si articola nella triplice sede delle Scuderie e del Castello di Miramare e di palazzo Economo, in piazza Libertà, chiuderà infatti i battenti improrogabilmente il 31 agosto, per soddisfare la richiesta del pubblico, manifestatasi con una grande affluenza di visitatori soprattutto stranieri.
La mostra — la cui importanza ne ha fatto quest'estate un'iniziativa che nella regione è stata seconda soltanto a quella dei Longobardi — ha destato vivo interesse per il tema proposto, quello di valorizzare l'arredamento degli interni, specchio della società nobile e altoborghese, quale si sviluppò — con autonome interpretazioni locali delle mode lanciate da Vienna — a Trieste, Gorizia, Salisburgo, Graz, Klagenfurt, Lubiana, Zagabria e Pecs. Una suggestiva «panoramica», consistente — grazie alla collaborazione ottenuta dall'assessore provinciale alla cultura, Raffaele Dello Russo, da istituzioni e musei giuliani, austriaci, sloveni, croati e ungheresi — nell'esposizione di oltre 500 testimonianze di quel vivere che contraddistinse il mito dell'«Austria felix».
C'è dunque quest'ultima opportunità, per i «ritardatari», di visitare una mostra così interessante e irripetibile che proprio in questo periodo ferragostano ha registrato un «rilancio» facendo registrare un «boom» di presenze.

AL COSTANZI
Anteguerra in immagini

Continua nella sala di palazzo Costanzi, dietro il municipio, fino giovedì 30 agosto la mostra «Prima dell'uragano: Trieste negli anni precedenti lo scoppio della seconda guerra mondiale». La mostra organizzata dall'Azienda di soggiorno di Trieste in collaborazione con il circolo Maritain si può visitare con il seguente orario: nei giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20; nei festivi, dalle 10 alle 13.

MUSICA

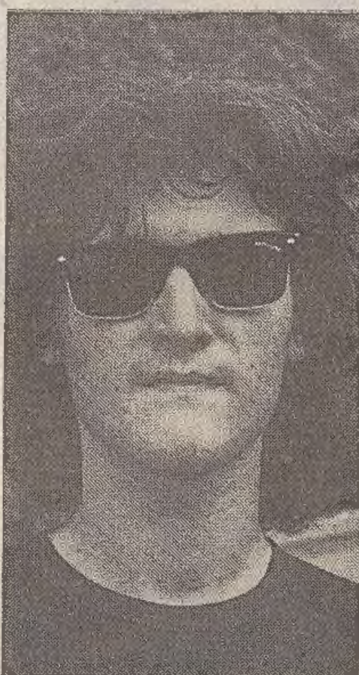


LA PRIMA SERATA DI «MUSICANTA '90»
Dal rock al fusion
Debuttanti, dilettanti e professionisti al Castello



La prima serata di «Musicanta '90» ha avuto luogo al Cortile delle milizie del Castello fra un pubblico eterogeneo. (Foto di Giovanni Montenero)

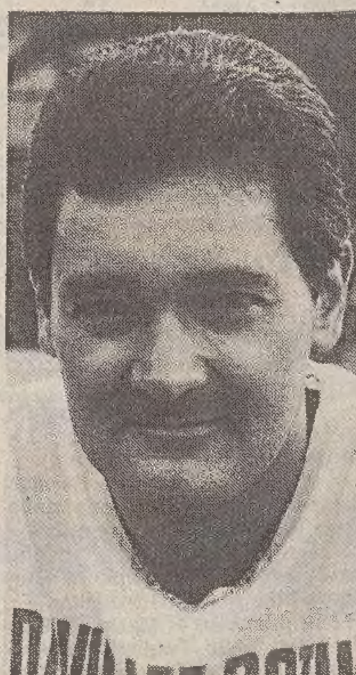
Dal rock «psichedelico» all'inno in onore della Triestina (cantato rigorosamente in dialetto), dai Pink Floyd al country e al fusion: ce n'è stato un po' per tutti i gusti, nella serata di apertura del Musicanta '90. Sul palco, nella prima fascia oraria, i musicisti al loro esordio: i Raptus, i Noises Thieves, i Birra Gratis, Alessandro Tamaro e gli Overkraft, il gruppo più giovane fra quelli partecipanti alla rassegna.
Come prevedibile sono stati proprio i debuttanti l'unico «intoppo» nell'organizzazione della prima serata. Sarà stata la paura del palcoscenico o un'iscrizione troppo affrettata alla manifestazione? Fatto sta che agli appelli dei tecnici hanno risposto all'ultimo minuto solo cinque gruppi al posto dei dieci in programma.
Immancabili, fra i giovanissimi esordienti, i rockettari «duri». Il pubblico è deliziato. Ma si tratta inequivocabilmente di metallari, equipaggiati di tutto punto di giacconi in pelle nera e jeans accuratamente stracciati.
Fra i rimbombi delle batterie e gli assoli di chitarra, Pietro Costanzo, vigile urbano appassionato di lirica, membro della giuria popolare di Musicanta, sembra un po' sconcertato. «Ma in fondo — è la conclusione — sono tutti bravi: questi ragazzi sanno fare spettacolo».
Francesco Di Maggio, organizzatore di spettacoli, preferisce invece non esprimersi sul rock duro, «sono specializzato in blues» commenta diplomatico. «Ma per quel che riguarda i debuttanti — spiega — ci vorrebbero dei maestri che dicessero chiaramente a questi ragazzi se è il caso o meno di continuare a suonare».
Passando alla fascia dei dilettanti migliorano, invece, secondo la giuria, sia l'originalità dei pezzi che la qualità tecnica dei musicisti. Particolarmente gradito a Di Maggio, il gruppo dei Fumo di Londra, esibitisi assieme alle dodici ballerine che li accompagnano abitualmente nei loro spettacoli. Ma sono piaciuti anche i Kaputzi, di cui è stato particolarmente apprezzato il vecchio contrabasso, e l'Improvvisando Jazz trio. L'appuntamento con l'ultima delle tre selezioni di Musicanta '90 è fissato per questa sera alle 18 al Castello di San Giusto. Il rischio ieri è stato evitato, ma in caso di maltempo la manifestazione verrà sospesa e rinviata a data da destinarsi.
[Daniela Gross]



Stefano Brandolin dei Raptus.



Luca Marcheschi dei Noises Thieves.



Giorgio Termini dei Birra gratis.



Maria Cristina Gerin corista di Tamaro.



Andrea Massaria degli Improvvisando Jazz trio.



Andrea Mazzarol dei Retrobottega.

Referendum <IL PICCOLO>

MUSICANTA '90

Vota il gruppo o il cantante preferito

(SCRIVERE IN STAMPATELLO)

Le schede devono pervenire nella sede di via G. Reni 1 entro, e non oltre, il 4.9.1990

Ecco il tagliando con cui i lettori de **«IL PICCOLO»** possono votare il cantante o il gruppo preferito tra quelli partecipanti a:

" MUSICANTA 90 "

sarà pubblicato ogni giorno in questa pagina fino al 4 settembre. La classifica che verrà espressa dai nostri lettori si affiancherà a quella delle giurie ufficiali della rassegna. I musicisti più votati dal referendum saranno premiati sabato 8 settembre a Trieste, in Piazza dell'Unità d'Italia durante la serata finale di

" MUSICANTA 90 "

I tagliandi potranno essere inviati per posta o recapitati a mano entro e non oltre il 4 settembre 1990 presso la sede de **«IL PICCOLO» in Via Guido Reni nº1 34100 TRIESTE.**

IL GRUPPO PIU' GIOVANE DELLA RASSEGNA
«Overkraft», quarantadue anni in tre

Hanno 14 anni e sono in assoluto il gruppo più giovane di Musicanta '90. Il loro nome di battaglia è «Overkraft», nella vita si chiamano Anna Bersan, Paolo Bembi e Gabriele Franco e hanno esordito nella prima serata di Musicanta'90. Amano Eric Clapton, Tina Turner, i Dire Straits e Zucchero. Ma i loro idoli sono i Pink Floyd, e a Musicanta hanno suonato infatti due pezzi del mitico gruppo.
Cos'hanno provato questi «pulcini» sul palco di San Giusto? «Un po' d'emozione, niente di più» rispondono con l'aplomb di un professionista consumato. «In fin dei conti, dicono, abbiamo già suonato altre volte davanti al pubblico dei saggi scolastici».
A Musicanta '90 gli «Overkraft» sono arrivati un po' per caso. L'unico fra di loro ad aver visto una piccola parte dell'edizione '89 è stato Paolo Bembi. Quest'anno Gabriele Franco ha notato i cartelloni pubblicitari, e a quel punto i magnifici tre si sono decisi al grande salto. Si conoscevano ormai da tempo, avevano già suonato assieme, perché non formare un gruppo?.
E così, un mese prima di Musicanta, sono nati gli «Overkraft». I tre raccontano candidamente di aver provato al massimo cinque o sei volte prima della manifestazione. Ma a parte Paolo Bembi, che suona la chitarra da soli otto mesi, gli altri due nonostante l'età sono ormai musicisti provetti. Anna Bersan studia chitarra al conservatorio sloveno, mentre Gabriele Franco ha iniziato la sua carriera di batterista già a otto anni.
In realtà gli «Overkraft» respirano musica fin dalla culla. Paolo ha una sorella che suona il pianoforte e un fratello che è stato campione mondiale di fisarmonica, mentre il padre di Gabriele ha suonato per anni come batterista in un gruppo di professionisti. «Ai Pink Floyd — ammette Paolo Bembi — mamma e papà preferiscono senz'altro l'opera e la musica classica». Ma nel caso degli «Overkraft» non si può assolutamente parlare di inclinazioni artistiche contrastate. Anzi, raccontano i tre, i genitori li hanno decisamente incoraggiati, al punto che il padre di Gabriele ha messo a loro disposizione la sua sala prove.
Gli «Overkraft» hanno preso molto sul serio la loro partecipazione a Musicanta. Forse non sperano addirittura in una vittoria, ma certo vogliono farsi vedere (e sentire) in giro. Il loro desiderio è di diventare musicisti professioniti. Prima di allora si ritroveranno a settembre nella prima liceo scientifico, tutti, naturalmente, nella stessa classe.
[d. g.]



Il gruppo degli Overkraft. (Foto di Montenero)

UNA TRIESTINA VINCITRICE DELLA LOTTERIA DI LIGNANO
'Che me ne faccio di una Ferrari?'
La fortunata casalinga di Roiano non ha patente e col marito viaggia solo su treni e bus



Onorina Pagotto, la casalinga di Roiano che ha vinto una Ferrari alla lotteria di Lignano. (Foto Montenero)

Servizio di
Marinella Chirico

Una Ferrari 208 Gts turbo intercooler del 1985 può costare 16 mila lire? Certo, è accaduto alla signora Onorina Pagotto, 60 anni, casalinga, abitante a Roiano in via Villan de Bacchino 2, che con una spesa di poche migliaia di lire ha vinto il primo premio della lotteria «Vieni, vidi, vinci» di Lignano. Si trattava, appunto, di una splendida Ferrari col tettuccio apribile. Un modello che farebbe la gioia di appassionati e collezionisti e che invece la fortuna ha regalato a una signora senza patente, con un marito, Vittorio Rosada, sarto in pensione, anche lui senza patente. «Preferiamo la corriera o il treno», conferma la signora Onorina. E della Ferrari in arrivo? «La venderemo, non sappiamo proprio che farcene».
I coniugi Rosada hanno due figli e una splendida nipotina di sette anni. Ed è stato proprio durante una visita al figlio sposato, residente a Lignano, che qualche settimana fa hanno avuto la possibilità di 'agguantare' il biglietto super-fortunato. E' bastato, infatti, entrare nel negozio 'Althea shop' di piazza City 7 a Lignano Sabbiadoro. Si tratta di una pelletteria, dove la signora Onorina ha comprato prima delle scarpe, poi una borsa. Ma è stato decidendo di fare un regalo al marito che è andata incontro alla fortuna. L'ultimo acquisto, infatti, è stato un borsello da spiaggia, del costo di 18 mila lire (scese a 16 mila con lo sconto). «Con questa spesa - conferma il titolare del negozio, Giovanni Iermano - ha potuto portarsi via il penultimo biglietto del nostro blocchetto della lotteria, il biglietto cioè, che valeva una Ferrari».
«Il tagliando non l'ho nemmeno portato a casa, a Trieste - racconta la signora Onorina - tanto ero sicura che non avrei vinto niente, come sempre». L'ha quindi affidato al figlio e alla nuora, Marina D'Este, che ha una sartoria nella località balneare friulana «perchè lo confrontassero con i numeri vincenti, ma io me ne ero già quasi dimenticata». A ricordarglielo, però, tre giorni fa è arrivata una telefonata del figlio. «Mamma, hai vinto una Ferrari!». «C'è da non crederci», commenta la signora Onorina. «Non vorrei però che questa cosa scombussolasse troppo la mia vita».
Per consolarsi, potrebbe pensare al fatto che attualmente sul mercato il suo modello di Ferrari è valutato attorno ai 100 milioni, anche se queste macchine, come ci confermano a una concessionaria di Roiano, sfuggono spesso alle normali regole di mercato. Gli innamorati delle Ferrari, infatti, sono sempre numerosi e disposti a tutto pur di avere nel garage l'oggetto dei loro sogni proibiti. Anche aspettare 5 anni (questi sono gli attuali tempi d'attesa) per comprare un 'Testa rossa' nuovo da 240 milioni o un modello '348' da 140 milioni.
Ma tornando alla signora Onorina e alla lotteria di Lignano che le ha regalato la prima auto della sua vita, va detto che nella località balneare si attende ancora il possessore del biglietto secondo estratto, numero D-53858, venduto nel ristorante 'Pino nero' a Pineta. E se fosse un altro triestino? «Perchè no», rispondono a Lignano. «La signora Onorina potrebbe aver portato fortuna». Ad attendere il distratto vincitore c'è un orologio d'oro Cartier da donna.

IN CITTA'
Ferrari sotto casa

Il mito del cavallino rampante non conosce tempi, età e soprattutto prezzi. «Ma è specialmente una questione di 'cuore'», confermano in una concessionaria cittadina. «Chi si innamora della Ferrari non la lascia poi tutta la vita». Portafogli permettendo, certo! Anche a Trieste, comunque, i veri appassionati non mancano. Ma spesso sono talmente gelosi della loro 'amata' che non la vogliano nemmeno fare uscire dal garage. «Succede infatti - confermano alla concessionaria - che a volta per i tagliandi siamo costretti ad andare noi a casa del cliente». Gelosia ma anche timore, sicuramente. Timore di vedere compromesso un vero capitale, come è successo in Veneto e Lombardia dove alcune Ferrari sono state 'sequestrate' da bande specializzate e restituite solo dopo il pagamento di un riscatto. «Il mito del cavallino rampante continua anche sull'onda dei successi e della moda della Formula uno. Poi non dimentichiamo che chi compra quest'auto fa un sicuro investimento». Un esempio per tutti: un modello 'F 40', solo mille esemplari in circolazione (due sono a Trieste), da 421 milioni di listino ora è valutata fino a due miliardi.

UDI
«Denuncia d'ufficio per le violenze sessuali»

Le donne del circolo «La Mimosa» dell'Unione donne italiane, vicine alla ragazza inglese vittima del recente caso di violenza sessuale a Trieste (caso verificatosi — rileva una nota citando le notizie pubblicate — in un ambiente di giovanissimi), si dichiarano solidali e partecipi dell'angoscia della famiglia e intendono ancora una volta rilevare le penose carenze della nostra legislazione in fatto di violenza contro le donne e sessuale in genere.
«Un Parlamento — dice ancora il circolo «La Mimosa» — che non riesce a legiferare sulla materia, forze politiche che si oppongono a una revisione dell'attuale Codice che sancisce incivili regole di giudizio retaggio di una società sorpassata priva di rispetto per la persona umana».
Le donne dell'Udi deprecano questo ritardo e ricordano che punti qualificanti delle ultime proposte di legge presentate erano la denuncia d'ufficio (e non solo la querela della parte lesa) e la possibilità per le associazioni femminili di costituirsi parte civile nei processi per stupro.
Pur nel rispetto degli stati d'animo e delle volontà delle donne offese, appare giusto e auspicabile — scrive l'Udi — che questi casi vengano giudicati secondo giustizia e vengano sanati in qualche modo questi avvenimenti, che sono traumi per tutta la società». La giovane inglese e la sua famiglia hanno messo il mare tra loro e questa città, non hanno sporto denuncia, ma hanno lasciato dietro di sé un male non affrontato, un vuoto di giudizio che si ritorce contro la vittima, fa franchi gli aggressori (o l'aggressore) e rende più grave (con l'immunità concessa) il vuoto culturale che si propone ai giovani moralmente e psichicamente più fragili sui modi di vivere la propria sessualità».

NUMERI UTILI

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 7761.

Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto... 113; vigili del fuoco 115; polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 60311; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; Ufficio Contravvenzioni 366495 e 366497.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto, tel. 366666.

Per avere un'ambulanza

Croce rossa 310310; Croce di San Giovanni, SOGIT tel. 304545 (trasporti).

Infermiere volontarie

Croce rossa italiana: servizio socio-sanitario, tel. 308846. Orario: 11-12.

Gli ospedali cittadini

Ospedali Maggiore, Cattinara e Santorio centralino 7761; Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo 7695; Maddalena 390190; Lungodegenti 567714/5; Clinica psichiatrica 51344.

Pronto Usl

Servizio informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: tel. 573012 dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 13.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667. Andos (Associazione nazionale donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716. Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618. Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori tel. 306666. «Telefono rosa»: tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900; orario 9-13, 16-19. Andis, via Ugo Foscolo 18, tel. 767815.

Emergenza ecologica

Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044. Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019. Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821. Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355. World Wildlife Fund (WWF), via F. Venezian 27, tel. 303428. Italia Nostra, via Palmanova 5/a, tel. 415939. Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24) 362991; Radio Club Nord Est, nucleo volontario di protezione civile (Prosecco 195) 225211.

Servizi pubblici

Acqua e gas segnalazione guasti 77931; elettricità segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931 - Enel 7697.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord. Esso: Piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco. Fina, via Fabio Severo 2/3.

Gli amici animali

Ente nazionale protezione degli animali (Enpa) via Rismondo 9, 763701 (feriali 17-20). Rifugio animali Astad, Opicina 211292 (feriali 10-13 e 15-17, festivi 10-12).

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 18, Villa Opicina, tel. 211098. Altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034. Barriera Vecchia, via Foscolo 1, tel. 768535. Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153. Città Nuova-Barriera Nuova, via Battisti 14, tel. 730441. Cologna-Scorcola, via Cologna 30, tel. 573152. Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248. Servola-Chiarbola, via Roncheto 77, tel. 824098. S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215. S. Giovanni, Rotonda del Boschetto 3/F, tel. 54280. S. Vito-Città Vecchia, via Colautti 6, tel 305220. Valmaura-Borgo San Sergio, str. Vecchia dell'Istria 43, tel. 810203.

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730 - Radio Taxi 54533. Taxi: via Piccolomini (ang. via Giulia) 728082; Roiano 414307; posteggi: via Foscolo 725229; piazza Goldoni 772946; Stazione FF.SS. 418822; piazza Venezia 305814; piazza Vico 744508; piazzale Valmaura 810265; via Galatti 64205; viale R. Sanzio 55411; piazzale Monte Re - Opicina 211721; via Einaudi 64848; piazzale Sistiana 299356; piazza Foraggi (ang. via Signorelli) 393281; posteggio ospedale Cattinara - strada Cattinara 91 2777.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, Direzione Compartimentale, Centralino 65881/58821, Ufficio informazioni (orario 9.13, 16-19.30) tel. 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 65881/68821 int. 537. Oggetti rinvenuti (orario continuato) 65881/68821 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi perse fu sempre dappoco.

Dati meteo

Temperatura massima: 26,2; minima: 21; umidità 84%; pressione millibar 1010,3 stazionaria; cielo nuvoloso; vento da Ovest con velocità di 4 km/h; mare quasi calmo con temperatura di 22,8 gradi.

Le maree

Oggi alta alle 11.33 con cm 50 e alle 23.17 con cm 37 sopra il livello medio del mare e bassa alle 5.05 con cm 58 e alle 17.34 con cm 34 sotto il livello medio. Domani prima alta alle 11.55 con cm 49 e prima bassa alle 5.28 con cm 51.

Un caffè e via...

Anche intorno agli anni 50 in Inghilterra ci fu una forte ripresa del consumo di caffè, merito di uno sviluppo notevole degli esercizi bar, una ripresa che fu però di breve durata. Oggi degustiamo l'espresso alla Trattoria Mariuta, via Duca D'Aosta 16, Ronchi dei Legionari, Gorizia.

OGGI Farmacie aperte

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Cavana 1, piazza V. Giotti 1, largo Osoppo 1, via Zorutti 19. Lungomare Venezia 3, Muggia. Opicina, p.le Monte Re 3, tel. 213718, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1, tel. 300940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1, (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 766643; piazza Oberdan 2, tel. 364928; via Tiziano Vecellio 24, tel. 727028. Lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998; Opicina, p.le Monte Re 3, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente, tel. 213718.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno):
piazza Oberdan 2; via Tiziano Vecellio 24. Lungomare Venezia 3, Muggia. Opicina, p.le Monte Re 3, Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente, tel. 213718.

DI SERA Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali
Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara - Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.
B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.
p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.
C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 - Campanelle v. Brigata Casale - Altura.
p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.
D - p. Goldoni-v. Cumano.
p. Goldoni - percorso linea 5 - p. Perugino - v.le D'Annunzio - percorso linea 18 - v. Cumano.
p. Goldoni - Campo Marzio.
p. Goldoni - percorso linea 15 - Campo Marzio.

ELARGIZIONI

— In memoria di Nina Benvenutti Ullio nel XXIX anniversario (20-8) dai fratelli Emma e Gastone 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria del cap. Giovanni Bianco (22-8) dalla moglie 100.000 pro Lega Nazionale (sez. Fiume).
— In memoria di Roberto Cioccarelli nel II anniversario (21-8) dai fratelli Gianfranco e Luigi 200.000 pro Gau; da zia Bianca 50.000 pro fam. Vidali (per Giulio).
— In memoria di Giorgio Cutazzo nel IV anniversario dalla moglie Silvia 150.000 pro Agmen.
— In memoria di Romano Marchi nel I anniversario (20-8) dai familiari 50.000 pro Centro Cardiovascolare (dott. Scordi); 50.000 pro Servizio fisiopatologico sistema nervoso (dott. Musco).
— In memoria di Menotti Mazzon nell'VIII anniversario (22-8) dalle sorelle 25.000 pro Istituto Rittmeyer; 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Orazio Opiglia nel XL anniversario (22-8) dalla figlia Romana 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Luigi Poggi nel XXIV anniversario (22-8) dalla moglie Ines e dalle figlie Licia, Nella e Pia e dai generi, 100.000 pro Associazione italiana sclerosi multipla.
— In memoria di Paolo Righi nel trigesimo 22-8 da mamma, papà e Cornelia 70.000 pro Frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Sergio Rozzo nel XLIV anniversario da Foscarina, Clelia e Piero, 40.000 pro Lega contro i tumori.
— In memoria di Mafalda Semeraro nell'anniversario (22-8) dal nipote Luciano Giassi 20.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria del dott. Luciano Zamboni (20-8) dalla moglie e dai figli 100.000 pro Fondo Serravallo.
— Dagli «Amici della pressione» 50.000 pro Sweet Heart.
— Da Licia Curci 30.000 pro Astad.
— In memoria di Papa Giovanni XXIII da Maria Furlan 10.000 pro Casa natale, seminario Papa Giovanni XXIII.
— In memoria di Giorgio Ahel da B. C. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonio Antonazzi dalla famiglia Selmi 10.000 pro Chiesa San Lorenzo di Servola.
— In memoria di Vito Arnesano dagli amici del Cat 120.000 pro Agmen.
— In memoria di Alfonso Bartoli da Pia Pucci 5.000, da Argia Nardelli 5.000, dalle famiglie Ban e Martini 20.000 pro Lega contro i tumori Manni.
— In memoria di Pierina Bartoli da Alfio Silvestri e Adriano Silvestri 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Cesco Bianchin da Mario e Dina Del Greco e da Paolo Muran 75.000 pro Airc, 75.000 pro Uildm.
— In memoria di Giovanni Bianchin dalle famiglie Palese e de Polo 100.000 pro Itis.
— In memoria di Eros Biscaro dai colleghi Ufficio telegrafico FS Trieste c.le 145.000 pro Comunità S. Martino al campo.
— In memoria di Manlio Cardone da Jana e Oliviero Comici 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Gigetta Cassoni dalla sorella e fam. 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Piero Dolzani da Aldo e Laura Combatti 20.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Noelia Iiberti Danelutti da Nives Colugnati 20.000, da Antonietta Beltrame 20.000 pro Astad; da Ada Caisutti 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Claudio Fabbri da S. Saitta 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppina Flego in Sacilotto dal marito, dalla figlia e dal genero 100.000 pro Div. oncologica (dott. Marinuzzi), 100.000 pro Chiesa Madonna del Mare, 50.000 pro Astad, 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Luciana Marzi dalla Sat-Dif 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonia e Francesco Moratto da N.N. 50.000 pro Pro Senectute; 50.000 pro Anffas.
— In memoria di Laura Livan ved. Morgan da Pierina Castellaneta 15.000 pro Frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giuseppina Millini da Silvia Millini 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonio e Luigia Negrisin dal figlio Angelo e dal nipote Bruno Negrisin 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Pacor dalla famiglia Parrello 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della zia Resi Penko Del Neri da Stella e Sergio De Monte 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Pertichino dai colleghi di piazza Ponterosso 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonia Pizzi (Suor Serena) da Maria Pattavina Ligotti 30.000 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli (Roiano).
— In memoria di Vinicio Pucci da Livia e Gino Mattiussi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Paolo Radin da Anna e Maria Grassi 50.000 pro Ass. Goffredo de Banfield.
— In memoria di Maria Pia Renar dal papà Marino 100.000 pro Uildm.
— In memoria di Giuseppina Sacilotto da Lidia Zoratto 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Sies dalle famiglie Colubig-Rattini 20.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Galliano Spagnul da Uccia e Mario Pacor 30.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Alessandro Spagnul da N.N. 150.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Alcea Spessot dalla famiglia Dreossi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Edvino Strati dalla famiglia Aldo Strati 100.000 pro Uildm.
— In memoria di Angela Tempo in Negrisin dal marito Angelo e dal figlio Bruno 50.000 pro Divisione neurologica (prof. Cazzato).
— In memoria di Pietro Tremul dalla famiglia Pelizzaro 50.000, dalle famiglie Zorzon, Gomisel, Negrisin 100.000 pro Cuore Amico Muggia.
— In memoria di Giovanni Trucchi dai cugini Silvano e Lina Miraz 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Grazia, Gabriella e Sergio 30.000 pro Astad.
— In memoria di Amalia Zarlenga dal personale del tribunale civile e penale di Trieste 173.000 pro Airc Brindisi.
— In memoria dei propri cari da Margherita Scrosoppi 50.000 pro Sogit.
— In memoria di N.N. da Raffaella Ruzzier 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lucia Alessio in Godas dai dipendenti Cremcaffè 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vito Arnesano dalla famiglia Vincentelli 10.000 pro Centro antidiabetico.
— In memoria di Anna Bernardis da Mady Venezian 20.000 pro Liceo Petrarca (fondo Lucio Sala).
— In memoria di Maria Bernich dal personale e direzione della Casa di riposo «F.lli Stuparich» - Sistiana - 50.000 pro Famiglia umaghese S. Pellegrino; da Giuseppe Bilardo 25.000 pro Astad.
— In memoria di Mario Bettoso da Anita, Tullio, Fabio, Remigio e Dario 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini); dalle fam. Fortuna e Zvech 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Giovanni Bianchin dalla famiglia Dreossi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Bose dalla moglie 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bianca Bulicich dalle famiglie Skrap, Sibelka, Rizzo, Tamaro e Kirchmayr 75.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Castellani dalla fam. Rustia 50.000 pro Astad.
— In memoria di Emilio Codiglia dalla mamma e dalla sorella Iole 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elisabetta Degrassi dallo stabile n. 24 di via Baiamonti 90.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del prof. Mario Luigi Dell'Aquila da Lidia e Dario D'Agnolo 25.000 pro Divisione cardiologica, 25.000 pro Divisione chirurgica; dalla famiglia Del Bono 20.000 pro Ass. amici del cuore; da Ervino e Silvana Dorigo 50.000 da Maria Pattavina 30.000 pro Società S. Vincenzo de' Paoli (Roiano).
— In memoria di Germana ved. Del Rivo da Emy Seghini 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Angela di Ragogna da Valentino e Silva Gregori 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Lucia Fatone in Renar dal marito Marino 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Leva Frida da Maria Bussani e Livia e Fulvio Smaldone 100.000 pro Fondo restauro duomo di Lussingrande.
— In memoria di Giorgina Germelli Levi da Guerrina 10.000 pro parrocchia «Madonna della Provvidenza».
— In memoria di Agostina Iurissevich in Zudini da Luigi e Lea Spazzali 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Olga Zuani ved. Kulturer da Anita, Brunetta e Concetta 50.000, da Nella, Silvano e Diego 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini); da Rita e Guido Fradeloni 100.000 pro Ass. amici del cuore; da Emy e Sergio Pirnetti 100.000 pro Alpina delle Giulie (fondo rifugi).
— In memoria di Maria Lettieri da Toselli Gris 20.000 pro Fac - Pio XII.

RUBRICHE

FILATELIA
Una nuova, vivacissima stagione in partenza

La grande novità quest'anno sarà rappresentata dall'apertura collezionistica e mercantile del panorama filatelico dell'Est

Fra qualche giorno si aprirà la «XLII Fiera internazionale del Francobollo» di Riccione, tradizionale capodanno di ogni stagione filatelica. Quest'anno, come abbiamo già anticipato, il capodanno beneficerà della presentazione congiunta dei cataloghi nazionali Bolaffi, Sassone e Unificato, nelle loro diverse edizioni, ritornando quindi alla tradizione passata, con beneficio di tutti: editori, commercianti e in particolare collezionisti.

L'attesa è sempre viva. Ogni nuova stagione di mercato fa supporre molteplici aumenti nelle quotazioni dei prezzi di catalogo. Sentite le voci dei massimi esponenti della nostra filatelia, Bolaffi, Mondolfo, Lottini e altri, la sensazione è che ci si trovi proiettati verso una vivace nuova stagione. Influenzata non solo dalle prospettive d'apertura collezionistico-mercantile con l'Est (da vedersi in ogni caso a medio termine), ma ancor più dall'evoluzione costante del processo collezionistico, ormai ben conosciuto e inteso.

Se taluni rappresentanti del mondo filatelico pongono l'accenno sulla filatelia di «alta qualità» — sinonimo di collezioni prestigiose (a suon di miliardi!) — altre voci, più pacatamente, si soffermano sull'attivo apporto della enorme massa dei medi-piccoli collezionisti di ogni paese i quali — senza falsa modestia — rappresentano la struttura organicamente essenziale dell'hobby collezionistico. Un tanto, senza doversi supinamente rivolgere alle note o meno note «situazioni» del momento (vedi il proliferare di valori ad hoc come per il Mundial 90), le quali — passata la euforia contingente — rientrano nella norma, ma attingendo alle fondamentali basi di una sana e reale «cultura» filatelica (c'è da distinguere fra «filatelista» e collezionista), che possa spaziare — senza enfasi, ma costruttivamente, dalla Bosnia-Erzegovina, al Levante russo, dalle prime emissioni di Francia a quelle di Moldavia della Romania, in un arco di 360 gradi, ove non tutto possa essere ristretto all'ormai decantato «Gorchi Rosa». Appuntamento quindi a Riccione dal 24 al 26 agosto.

Puntualmente, la rituale emissione congiunta della Svizzera del 5 settembre. E' articolata in: foglietto da 3 frs per la «Helvetia Geneve 90» esposizione nazionale di filatelia. Si compone di quattro valori illustrati con vedute di Ginevra, lettera con i «Cantonali» (coppia del 1843) e sigillo di un conduttore delle antiche poste cantonali. Blocco pluricolore rotocalco a cura della Helio Courvoisier S.A. Seguono due francobolli a soggetto simbolico per il 700.o Anniversario della Confederazione Svizzera le cui origini risalgono all'anno 1291 dopo che i tre cantoni di Uri, Schwyz (da cui la denominazione attuale) e Nidwald iniziarono il movimento di patria autonomia dagli Asburgo.

Raffigurano (facciale 1.40 frs) la Croce elvetica — bianca in campo rosso — con l'allegoria dei primi cantoni. Fogli da 100 (50x2) pluricolori.

Altra serie di quattro esemplari viene dedicata a esponenti della pittura e della poesia: Conrad Ferdinand Meyer (1825-1898) scrittore insigne che — ispiratosi a Michelangelo — trattò argomenti storici, Angelika Kauffmann (1741-1807) sensibile pittrice formatasi alla scuola rinascimentale, Blaise Cendrars (pseudonimo di Frederic Louis Sauser) nato nel 1887 e morto nel 1961 intelletto poliedrico, pittore, scrittore e cineasta, Frank Buchser (1828-1890) pittore noto per i suoi quadri su personaggi e avvenimenti della Guerra di Secessione americana. Offset-pluricolori. Facciale 2.55.

[Nivio Covacci]

NUMERI UTILI

Filo diretto della solidarietà

Andis (Associazione nazionale divorziati e separati) via Foscolo 18, tel. 767815. Anfaa (Associazione nazionale Famiglie adottive e affidatarie), strada di Fiume 201, tel. 941555. Servizio affido minori della Provincia, via Cellini 3, tel. 631057. Assessorato all'Assistenza sociale del Comune, passo Costanzi 2, tel. 61051. Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali, via Cantù 45, tel. 51274. Centro di aiuto alla vita, via dell'Istria 59, tel. 772829. Centro servizio sociale per adulti, via Ginnastica 42, tel. 772553. Comunità alloggio minori, via Valussi 5, tel. 765295 (prenderà il n. 360718). Ente nazionale protezione e assistenza sordomuti, via Machiavelli 15, tel. 630371. Ente nazionale sordomuti, Padriciano, tel. 226260. Istituto dei ciechi Rittmeyer, viale Miramare 119, tel. 422801. Istituto nazionale assistenza sociale, via S. Spiridione 7, tel. 631853. Istituto provinciale assistenza materna infantile, strada di Fiume 201, tel. 941555. Istituto triestino per interventi sociali. Servizio sociale e gerocomio, via Pascoli 31, tel. 727276; Alloggio popolare, via Gozzi 5, tel. 414014; Comunità alloggio: via Foscolo 15, tel. 764514; via Coroneo 13, tel. 775051; via Trento 12, tel. 631415; via Machiavelli 3, tel. 630854. Ufficio assistenza minori della Provincia, via Cellini 3, tel. 61822. Centro medico assistenza sociale, via San Cilino 16, tel. 567867. A.C.A.T. TRIESTE - Associazione clubs alcolisti in trattamento, via R. Abro 11, Trieste, tel. 774702, via Coroneo 3, Trieste, tel. 040-766665. G.A.U. - Gruppo azione umanitaria, piazza S. Giovanni 6, tel 767333. Unione Italiana Ciechi, via Battisti n. 2, tel. 768046. Tribunale per i diritti del malato (17 30-19.30) 362427.

Rifiuti ingombranti

Per informazioni: direzione N. U., via Orsera, tel. 827504 (ore 7-14); Inceneritore via Giarizzole 34, tel. 827031, via Tigor 1, tel. 303090 (7-13); via Moreri 4, tel. 414356 (7-13); via Cologna 28, tel. 569116 (7-13); via Gambini 8, tel. 726301 (7-13); via d'Alviano 6, tel. 772688 (7-13); via di Prosecco 12, tel. 212368 (7-13).
Per depositare rifiuti ingombranti rivolgersi presso l'Inceneritore di via Giarizzole 34 dalle ore 8 alle ore 11 e dalle 14 alle 18 oppure, per singoli rifiuti, presso i seguenti gruppi operativi della N.U. dalle ore 7 alle ore 19: III gruppo, via Cologna 28; IV gruppo, via dei Leo 5; V gruppo, via d'Alviano 6; VI gruppo, via di Prosecco 12. Medicinali scaduti, batterie esauste, contenitori in plastica e lattine, possono essere conferiti, oltre che nei centri di raccolta sopra elencati anche nei Centri di via Tigor 1 e via Moreri 4 dalle ore 7 alle ore 13.

Igiene mentale

Servizi di salute mentale, centralino 567301; Centri: via Gambini 8, 750115, 729296; via della Guardia 20, 763792; via San Cilino 16, 566817; via San Vito 6/1, 301018; via delle Cave (Aurisina) (Il C.s.m. è temporaneamente ospitato all'interno dell'ex O.p.p), 54965; viale Miramare 111, 44079; via Morpurgo 7 (Domio), 281402; Reparto psichiatrico di diagnosi e cura, 776494.

I servizi per telefono

Informazioni elenco abbonati 12; Segnalazione guasti 182; Prenotazioni nazionali 10; Informazioni nazionali 175; Prenotazioni internazionali (Europa-Bacino mediterraneo) 15; Informazioni internazionali (Europa-Bacino mediterraneo) 176; Prenotazioni e informazioni intercontinentali 170; Telegrammi 186; Ora esatta 161; Sveglia 114; Borsa 193; Ultime notizie Rai 190; Previsioni meteorologiche 191; Chiamate urbane urgenti 197; Farmacie di turno 192; Oroscopo del giorno 195; Percorribilità strade 194; Spettacoli cinematografici 198. Bollettino nautico 196; Ricette di cucina 199.

Centro congressi

Stazione Marittima tel. 304888, 303111. Azienda soggiorno e turismo: Castello di San Giusto, tel. 309298/309242; Uffici informazioni: Muggia, tel. 273259; Sistiana, tel. 299166; Stazione Centrale, tel. 420182.

Per chi vuol fare sport

Palazzo dello sport (comunale), via Visinada 3-5-7, tel. 730481. Palestra Cobolli (comunale), via della Valle 3, tel. 304480. Palestra Cus, via Monte Cengio 2, tel. 52380. Palestra di ginnastica via Valle 3, tel. 304480. Palestra di Gretta, via Favetti 1, tel. 410094. Piscina comunale Bianchi, Riva Gulli 3, tel. 306024. Polisportiva Chiarbola, via Umago 53, tel. 827377. Polisportiva Csi, via Valdirivo 40, tel. 68343. Polisportiva Opicina, via Alpini, tel. 213411. Stadio comunale Grezar, via Macelli 2, tel. 812210. Tiro a segno nazionale, poligono Opicina, via Nazionale 200, tel. 212377. Campo sportivo di Prosecco (comunale), via Stazione di Prosecco, tel. 225922. Campo sportivo Draghicchio (comunale), via Amendola 1, tel. 414711. Campo sportivo S. Luigi (comunale), via Felluga 47, tel. 724254. Campo sportivo Visintin, viale Sanzio 40, tel. 574142. Ippodromo di Montebello, piazzale de Gasperi 4, tel. 393176. Ping-Pong Club Ts, c/o Fiera Campionaria, piazzale De Gasperi, pad. F., 1.o p., tel. 364700.

ORE DELLA CITTA'

Concorso pubblico

E' indetto un pubblico concorso per titolo ed esami a un posto di segretario di scuola con conoscenza della lingua slovena (area scolastica di attività) (VII qualifica funzionale D.P.R. 13.5.1987 n. 268 L. 9.781.000 - a.l.) con riserva del 40% dei posti a favore del personale di ruolo in servizio presso l'Ente. Titoli di studio: diploma di laurea in economia e commercio o in giurisprudenza o in scienze politiche ed equipollenti, conseguito presso una Università della Repubblica Italiana. Età compresa tra i 18 e 40 anni, salvo elevazioni di legge. Il termine per la presentazione delle domande corredate dai documenti prescritti, scade il 22 settembre 1990. Le domande devono essere indirizzate al presidente della Provincia di Trieste, e presentate alla Provincia di Trieste, e presentate alla Provincia di Trieste — p.zza V. Veneto 4 - Trieste - oppure spedite con raccomandata

Ferrovie: pensionati

Il ministro dei Trasporti, di concerto con i ministri del Tesoro e del Lavoro e Previdenza sociale, ha emanato il decreto concernente i criteri e le modalità di applicazione della legge 7 giugno 1990 n. 141, recante norme sul prepensionamento volontario agevolato di una quota del personale dell'ente Ferrovie dello Stato.

Corso intensivo personal computer

Indicato per il primo approccio. Inizio 29-8 per quattro settimane. Foscolo informatica. Via Pietà 29, tel. 775796.

Corsi intensivi al Goethe-Institut

Dal 27 agosto al 5 ottobre il Goethe-Institut organizza corsi intensivi per progrediti, che, se frequentati con profitto, permettono di guadagnare un anno scolastico, dato che nel mese di ottobre inizierà il corso successivo. Per informazioni telefonare al 732058.

Associazioni cristiane

Si ricorda a tutti che anche quest'anno dopo l'ottima riuscita delle precedenti esperienze nell'ambito del progetto anziani del patronato Acli e delle Acli il Gruppo dell'amicizia aperta a partecipanti di tutte le età organizza una vacanza comunitaria montana con presenza di animatori a S. Martino di Castrozza (Tn). Il periodo interessato va dal 9 al 23 settembre per 15 giorni. E' indubbia la bellezza del posto famoso centro climatico e di sport, situato entro la cornice delle sue meravigliose Pale; uno dei gruppi più estesi e spettacolari di tutte le Dolomiti. Coloro che desiderano partecipare a questa esperienza possono telefonare alla sede del Cta-Acli di v. S. Francesco 4/1, telefono 370525-370408.

Circolo Jadera

Per il XXXVII raduno nazionale dei dalmati che si terrà il 22-23 settembre a Senigallia, il Circolo dalmatico Jadera ha organizzato un viaggio in comitiva, con partenza da Trieste venerdì 21/9 e rientro lunedì 24/9. Il soggiorno in albergo per 3 pensioni complete è già stato prenotato per tutti i radunisti. Le iscrizioni si ricevono in sede fino all'esaurimento del pullman.

Grafica a Sistiana

Nella sala esposizioni dell'azienda di soggiorno a Sistiana fino al 31 agosto è aperta la mostra intitolata «La grafica della bottega del Tintoretto», aperta al pubblico nei giorni feriali dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 19; festivi chiuso.

Magistrali e licei

L'Associazione «Famiglia-Scuola» ha organizzato un corso preparatorio di latino per gli studenti che hanno intenzione di frequentare l'Istituto magistrale e i licei. Per informazioni rivolgersi alla segreteria in via C. Battisti 13, il lunedì e giovedì dalle ore 17.30 alle ore 18.30 tel. 371102 oppure 947329.

Cassa marittima

Si comunica che la Cassa marittima adriatica ha trasferito i suoi uffici nella nuova sede di via Rossini n. 4, in Trieste. Il nuovo indirizzo è Cassa marittima adriatica, via Rossini n. 4 34132 Trieste, Casella postale 598, telefono 040/37801.

Premio Viozzi 1990

L'Associazione «Promusica» di Trieste, in collaborazione con la «Cappella civica» e col Premio musicale «Città di Trieste» bandiscono il Premio «Giulio Viozzi» 1990, un concorso di composizione riservato alle Regioni dell'Alpe Adria, per un brano organistico e uno o più brani per coro femminile e organo. Il concorso è dotato di due premi di L. 2.000.000, cui si aggiungerà l'esecuzione. La scadenza per l'invio delle opere è fissata al 30/11/1990. Il regolamento può essere richiesto all'Associazione «Promusica», c.p. 706 - 34100 Trieste.

PICCOLO ALBO

Il signore che ha assistito il giorno 26 giugno, alle ore 12.45, all'incidente occorsomi durante la discesa dall'autobus linea 17 alla fermata di via Coroneo 41, è gentilmente pregato di telefonare al 568393.

Smarrito portafoglio colore verde nel tratto di strada dal cinema Nazionale, via Rossetti-via Pascoli. Si prega di restituire i documenti. Mancia. Telefonare 910417 o 944908.

STATO CIVILE

NATI: Parladori Marta, Danieli Riccardo, Tozza Ilaria.
MORTI: Donata Maria, anni 72; Tommasini Maria, 63; Monfaggio Cinzia, 31; Mosetti Virgilio, 69; Zamarini Emilia, 67; Valente Anna, 85; Bernardi Anna, 76; Denic Rodolfo, 78.

MOSTRE

Duino - Casa Rurale
NINO PERIZI
Mostra del Corso
di pittura
all'aperto
20-30 agosto

RISTORANTI E RITROVI

Piano Bar Europa Hotel
Elvidio Le Copain al pianoforte. Per informazioni tel. 200230. Chiuso domenica e lunedì.

Pizzeria Tibidabo - griglia
Ampio giardino. Strada per Longera, 37 - tel. 53582.

Al Melon
Pranzi, cene, banchetti. Tel. 040-367211.

UNA 'GRANA'

«Le scuse della città alla turista inglese oggetto di violenza»

Care Segnalazioni,
vi invio questa lettera aperta al sindaco. Ritenendo di interpretare il comune desiderio di chi ha una figlia e della civile comunità tutta, suggerisco al primo cittadino di far pervenire un messaggio di cordoglio e di scuse per l'increscioso fatto accaduto recentemente alla giovane ospite inglese che è stata oggetto di violenza da parte di alcuni giovani. Oltre che nel fisico, la ferita lascerà in lei un profondo segno nello spirito e forse un'espressione di partecipazione al dolore suo e dei genitori mitigherà il senso di vergogna per quanto questa città ha lasciato nei ricordi di chi tanto precipitosamente da qui è fuggito.

Sergio Mosetti



«Ma certi seni andrebbero coperti...»

Sono un'assidua frequentatrice del bagno «Lanterna»: giorni fa sono venuti degli incaricati di una tv locale e della Rai a intervistarci: a me non hanno chiesto la mia opinione sul muro divisorio. Così esterno la mia opinione sul nostro quotidiano. Sono daccordo per la separazione dagli uomini per poter avere la nostra «privacy», però non approvo certe signore di mezza età con quei seni all'aria, che per sentirsi il battito del cuore devono mettere due dita sotto il ginocchio. Allora si che proporrei di abbattere il muro, forse così avrebbero un po' di pudore e rispetto verso gli altri.

Eugenia Tedesco

ANIMALI

«Gnocchi sgraditi»

Mercoledì scorso incontriamo un amico e ci racconta che il giorno prima — durante una passeggiata — il suo cane, un bastardino-volpino, ha avuto la zampa lacerata in una trappola-tagliola posta a pochi metri di un sentiero del bosco di Monte Radio. Dopo tanto tempo siamo ritornato in Valle, poi ci siamo fermati al rifugio Premuda — proprietà del Cai, Società Alpina delle Giulie, dove ci offrono «gnocchi al capriolo». Facciamo presente che perlomeno in un rifugio del Cai, che tra le altre affinità ha lo scopo di tutelare la natura, simili pietanze non dovrebbero essere servite, poiché il consumo incrementa ulteriori uccisioni di selvaggina. Ci rispondono che tanto il capriolo era morto investito da un'auto. Sarà vero? Va a finire che tra non molto per proteggere la selvaggina dovremmo guardarci e diffidare oltre che dagli sterminatori — sia cacciatori che cacciatori di frodo — anche dagli automobilisti.

Giordano e Laura Feresin



EDILIZIA

«I tempi tecnici sono diversi»

In relazione alla nota *dell'assessore Gianfranco Bettio, inerente ai tempi tecnici necessari per le concessioni edilizie richieste, devo aggiungere che nel 1989 ho eseguito un progetto per ristrutturare uno stabile sull'altipiano, consegnato al protocollo generale il 25 ottobre 1989. Ebbene, detto elaborato è pervenuto negli uffici di competenza ai primi di febbraio, vale a dire dopo tre mesi e non dopo due settimane, come Bettio asserisce. Questo è soltanto il primo e modesto passo per la concessione richiesta. Non voglio aggiungere altro, sperando che Bettio ne sia informato, ovvero sulla dilatazione dei tempi successivi sul funzionamento degli uffici, l'orario di accesso per i professionisti e il pubblico. Alle soglie del 2000 la pubblica amministrazione cittadina è ancora da Terzo mondo. Così operando saremmo costretti ad applicare la legge del silenzio-assenso, per la tutela dei nostri diritti e della committenza.*

Gilberto Carli

In riferimento *agli pseudo-misteri d'archivio, con relative pseudo-scoperte, cui fa riferimento il signor Lorenzini nella dichiarazione pubblicata domenica, debbo precisare — chiedendo scusa agli studiosi che queste cose ben sanno — che gli indici della serie «Affari politici» dell'Archivio storico diplomatico del ministero degli esteri, fondo in cui si trovano anche le buste riguardanti le deportazioni da Trieste di cui si è parlato spesso negli ultimi giorni, sono stati pubblicati fin dal 1976 e vengono da allora normalmente consultati senza difficoltà, anche a Trieste, da quanti hanno confidenza con gli strumenti elementari della ricerca storica. Per poter poi accedere ai documenti, è del pari noto che il relativo permesso viene accordato senza particolari problemi a fronte di motivate ragioni di ricerca. Mi risulta che più di uno studioso triestino ha ottenuto, anche di recente, l'accesso all'archivio, mentre per quanto mi riguarda ho avuto occasione di visionare le buste ancora una decina di anni fa, nell'ambito di uno studio complessivo sulla questione di Trieste. Sullo specifico del problema delle deportazioni, non ho trovato novità sostanziali rispetto alle informazioni già pubblicate da più parti; comunque, per quel che concerne il materiale relativo alla Venezia Giulia disponibile presso l'archivio del ministero degli esteri, l'ampio studio di Diego de Castro, edito nel 1981, risulta del tutto esauriente.*

Raoul Pupo

CITTA' / DEGRADO

«Basta guardare Udine»

Seguo giornalmente gli articoli del giornale che denunciano il degrado della nostra città e tante altre proteste dei cittadini. Mi meraviglia però il deplorevole silenzio dei nostri amministratori, la loro indifferenza, e il loro disinteresse per tutto ciò che riguarda questo pugno di «meloni», che protestano al vento, inutilmente.
E non basta che i nostri amministratori siano d'accordo nel fare solo i loro interessi, a fare ostruzionismi di ogni genere, ci si mettono pure i cittadini.
Ma che città è mai questa? Unica nel suo genere, che combatte sempre contro sé stessa contro tutte le iniziative, con cittadini che vogliono che tutto rimanga uguale, statico.
Due piccoli esempi: c'è la musica in Viale, stupenda, fa dimenticare un po' il caldo, la gente ascolta con piacere, ed ecco che voci disperate si levano per chiedere pace per questa città mezza morta.
Nel giardino pubblico i bambini fanno festa alle galline, ai pulcini, al grande gallo, ai cigni, ed ecco che si ferma il solito benpensante che, chissà perché, protesta davanti a un gruppetto di persone che, per non essere da meno, gli danno ragione.
E così via; questi non sono che piccoli esempi, ma a Trieste non c'è da meravigliarsi.
Il signor Dal Pos ha parlato delle città francesi, viste alla televisione durante il Tour, ma mi creda, signore, non occorre vedere la pulizia, il verde e l'ordine che regnano altrove, basta andare a Udine per vedere come gli amministratori di quella città abbiano trovato il modo di far vivere bene i loro concittadini.
Hanno creato posteggi sotterranei, palestre, piscine e persino creato posti, dove le bestie possono fare ciò che fanno a Trieste sui marciapiedi; hanno distribuito gratis palette e sacchetti ai possessori di cani, in modo da avere una città più decente e danno multe altissime a chi la sporca.
Certo, tutti fanno i loro interessi, però con più stile. Sinceramente tornando a Trieste mi sono vergognata per i nostri amministratori, visto che loro preferiscono occuparsi di faccende loro, lasciando questa città di anziani nelle loro immondizie.
Eppure questa città potrebbe diventare una perla nel suo genere: non le manca nulla. C'è il mare pronto ad accogliere turisti e cittadini con un grande porto nautico, gare veliche con lotterie, gare di motoscafi e non mi si dica che perciò il mare sarebbe inquinato.
Se parliamo di inquinamento in città bisognerebbe parlarne a lungo, con tutti i gas di scarico che l'avvelenano giornalmente.
Voci sgomente si levano per il delfinario. In tutto il mondo ci sono le zone protette e i delfinari. Il delfino cerca di avvicinarsi all'uomo, l'amico dei bambini e non è vero che soffre se è protetto. E' forse peggiore la loro sorte se vengono pescati e sventrati. A Rimini, per la gioia di tutti, queste bestie amano esibirsi, richiamano anche quelli che stanno in mare aperto e stanno tanto bene che pochi giorni fa è nato un piccolo delfino.
Abbiamo campi, prati, terreni in cui potrebbero sorgere piscine e palestre che, come leggo oggi, bisogna pagare fior di quattrini. Chi frequenta le palestre sa che molto spesso i ragazzi che dovrebbero avere la partita trovano la porta chiusa e delusi vanno a giocare al bar con le macchinette.
Se i nostri amministratori pensassero più a fare un discorso serio che a litigare fra loro, i giovani troverebbero posti dove allenarsi e fare dello sport e forse troverebbero incentivi diversi dal ballo, dalla droga e l'alcol.
Ma è mai possibile che dobbiamo sempre accettare supinamente tutto? Ci sarebbe da parlare per ore di tutti i soprusi che ci vengono fatti. Non paghiamo abbastanza tasse, oneri di tutti i generi? Siamo noi cittadini che abbiamo dato i voti ai nostro governanti e se qualcuno si è astenuto da dare il voto perché le cose andavano male, ora dovrà far sentire ben forte la sua voce: se abbiamo sbagliato non dovremo più fare gli stessi errori quando ne avremo il modo.

Maria Lerossi

AREA DI RICERCA / NUOVI EDIFICI

'Ma quali misteri...'

LETTERE

Indirizzo necessario

Ricordiamo ai nostri lettori che le lettere per questa pagina vanno indirizzate a «Il Piccolo», rubrica «Segnalazioni», via Guido Reni 1, Trieste.
I dattiloscritti devono sempre essere firmati per esteso e corredati di indirizzo e possibilmente di numero telefonico, che non verranno pubblicati, ma sono necessari per un controllo della veridicità del testo. Solo in casi particolari, lo scrivente può chiedere che non venga pubblicata la propria firma.

Una recente segnalazione delle associazioni «animaliste» fa riferimento a un edificio «misterioso» che verrebbe costruito all'Area di ricerca e lamenta che di questo progetto tali associazioni non siano state informate.
A dire il vero, ci sfugge il motivo per cui un ente pubblico, sottoposto a numerose vigilanze, in primis del ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, debba comunicare in modo diretto e specifico alle suddette associazioni i propri programmi di potenziamento delle strutture di ricerca.
Quest'opera di informazione viene svolta con continuità attraverso la stampa e i mezzi radiotelevisivi, nonché durante le numerose visite all'Area che si susseguono nel corso dell'anno.
In ogni caso, l'edificio «misterioso» sarà sede del Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologica (Icgeb), attualmente ospitato in ambienti provvisori. In tal modo verrà assolto all'impegno del governo italiano nei confronti della quarantina di Paesi, in gran parte in via di sviluppo, che hanno promosso il Centro di biotecnologia.
Tale impegno, presente in un accordo siglato con l'Unido (l'organizzazione delle Nazioni unite per lo sviluppo industriale), prevede proprio la disponibilità di alcune migliaia di metri quadrati di laboratori per le attività dell'Icgeb, che notoriamente svolge attività di ricerca e di formazione a beneficio dei Paesi che l'hanno costituito.
Le attuali linee di ricerca dell'Icgeb prevedono quasi esclusivamente l'uso di colture di cellule animali o di microrganismi.
Viene studiata anche l'attivazione di geni che controllano la crescita cellulare in organi separati di ratto. Una sezione importante del Centro in corso di attivazione sarà però quella di immunologia, che richiederà anche la produzione di anticorpi da parte di animali da laboratorio, nella maggior parte dei casi topi.
L'utilizzazione di animali nel corso del lavoro di ricerca, che attualmente è inesistente all'interno dell'Icgeb, anche nel nuovo edificio sarà estremamente ridotta rispetto a un normale laboratorio di biologia, ed esclusivamente rivolta alla produzione di anticorpi.

Ufficio stampa dell'Area di ricerca



FIERA
Klagenfurt espone il nostro artigianato

UDINE — E' in corso a Klagenfurt la 57.a Fiera internazionale ormai divenuta un tradizionale appuntamento per le popolazioni di Alpe Adria e in particolare dell'Austria meridionale, della Slovenia e del Friuli-Venezia Giulia. Rivolta in particolare al consumatore finale, la suddivisione settoriale comprende un'ampia gamma di offerte: agricoltura, allevamento, edilizia, bricolage, materiali edili, prodotti per la casa, alimentazione, arredamento, moda nonché due centri dedicati alle case prefabbricate.
La superficie espositiva è di oltre 90 mila metri quadrati con la partecipazione di 550 espositori diretti e altri 400 rappresentanti. E' presente un gruppo di nove imprese artigiane del Friuli-Venezia Giulia operanti nel settore del mobile, legno, imbottito e impiantistica alle quali l'Esa ha concesso, a titolo di contribuzione alle spese, l'uso dello spazio espositivo e il trasporto dei campionari. La fiera si chiude domenica.

Avviata una collaborazione fra Fiavet regionale e «Buon viaggio»

TRIESTE — La Fiavet del Friuli-Venezia Giulia, presieduta da Roberto Cividin dell'Utat di Trieste, ha avviato una collaborazione con la rivista «Buon viaggio», diretta dal giornalista veneziano Lucio Bonamano. si tratta di un bimestrale di notizie e attualità turistiche delle Tre Venezie. Cividin ha colto l'occasione per alcu ne riflessioni sul turismo del Friuli-Venezia Giulia e per annunciare una serie di iniziative con il Veneto. C'è infatti in programma la realizzazione tra le due Fiavet di un concorso a premi riservato agli utenti che faranno capo alle agenzie di viaggi. Sulla corrente stagione turistica, Cividin ha sostenuto, tra l'altro, che nel Friuli-Venezia Giulia le previsioni danno un calo di presenze del 25 per cento, per la carenza di turisti di Austria e Germania Federale, tradizionali frequentatori delle spiagge di Grado e Lignano e soprattutto perché si fanno ormai le prenotazioni con opzione. Per la montagna friulana d'estate siamo ancora in presenza di scarsa propaganda mentre d'inverno si registra qualche segnale in positivo.

A Valdobbiadene le cantine venete metteranno 'in vetrina' gli spumanti

VALDOBBIADENE — Il Veneto, in campo vitivinicolo, vanta alcuni primati: è la regione con la più consistente produzione di vini doc (due milioni e 42.198 ettolitri nel 1988). E' seconda, inoltre, al solo Piemonte per la produzione di vini spumanti: una produzine che dovrebbe attestarsi quest'anno su 45 milioni di bottiglie. Quest'ultima realtà produttiva sarà in vetrina a Valdobbiadene dall'8 al 12 settembre, alla 27.a Mostra nazionale dello spumante. Venerdì 7 settembre, in anteprima, al Parco Villa dei Cedri di Valdobbiadene sarà presentato il volume «Europa in zattera», un itine rario culturale ed enogastronomico tra i monti e il mare.

In mostra all'«Altra Jesolo» sei itinerari cicloturistici

JESOLO — E' aperta fino al 30 agosto, al Kursaal di Jesolo, una mostra di 6 grandi mappe del territorio jesolano sulle quali sono evidenziati altrettanti itinerari cicloturistici tra valli, laguna e campagna. «L'altra Jesolo», questo il titolo della rassegna organizzata dall'Azienda di promozione turistica in collaborazione con il gruppo jesolano dell'associazione Natura Viva, è volta a far conoscere la Jesolo più nascosta, con la sua natura, i suoi animali e la sua storia. La mostra è aperta tutti i gioni dalle 18 alle 22.

Suggestiva tappa friulana della marcia di solidarietà

SAN DANIELE — Centinaia di persone hanno gremito la piazza Vittorio Emanuele di San Daniele in attesa dell'arrivo della nona tappa del 14.o Giro podistico d'Italia a staffetta «Marcia della solidarietà Vita per la vita», la Cerea-San Daniele. La marcia, organizzata da Lino Lovo, vicepresidente nazionale dell'Aido e patrocinata da Acis, Aido, Misericordie d'Italia e Consociazione nazionale donatori di sangue fratres, è partita da Assisi e in undici tappe toccherà altrettante regioni. All'arrivo c'erano, oltre a Lovo, i consiglieri nazionali Aido Marisa Bartoli, Antonio Minetto e Silvio Tardelli, il presidente regionale Franco Piuzzi, i presidenti provinciali di Trieste Antonino Augusto e di Pordenone Gelindo Burino. Molte le autorità presenti, tra cui il sindaco di San Daniele Luciano Floramo. La fiaccola è stata accolta a lume di candele dalla folla plaudente.

SANITA' / LE USL «SI SPACCANO»
Un ticket amletico
Tanti equivoci sulle spese di ricovero ospedaliero

Da Udine, Gorizia e Pordenone inviati solleciti ai cittadini degenti tra l'aprile e il luglio di un anno fa - Trieste non ci sta

TRIESTE — L'Usl presenta il conto. Ma non per tutti. L'interpretazione di una disposizione legislativa della scorsa primavera sta dividendo le Unità sanitarie locali della nostra regione. Al centro della singolare «querelle» è il ticket sui ricoveri ospedalieri che era stato introdotto da un decreto-legge dello scorso anno.
La norma, in sostanza, prevedeva un ticket sulle giornate di degenza in regime di ricovero ospedaliero per un importo di diecimila lire al giorno fino a un tetto massimo di 100 mila lire per ogni periodo di ricovero. Il decreto, imposto nella primavera di un anno fa, tuttavia, non venne in seguito convertito in legge entro i termini previsti e di fatto venne considerato decaduto. Come talvolta accade, si trattò di una sorta di beffa per i cittadini più solleciti che pagarono fino all'ultimo il ticket, mentre chi allora se la prese comoda non dovette poi sborsare neppure un centesimo visto che il decreto nel frattempo era stato abolito.
Per molte persone ricoverate nel periodo primo aprile-28 luglio 1989 è giunta adesso l'ora di fare i conti. Alcune Usl della nostra regione hanno inviato nei giorni scorsi i solleciti di pagamento: una lettera di comunicazione con allegato il conto da saldare. Tra le prime a avviare l'iniziativa è stata l'Usl 2 Goriziana che ha indirizzato qualche migliaio di richieste. Ma anche l'Usl 7 Udinese si è messa al passo nel giro di pochi giorni. Secondo una stima approssimativa, sarebbero circa 20mila le persone in debito con l'Usl del capoluogo friulano. E nei confronti di chi non pagherà entro i termini previsti l'ente ha annunciato l'intenzione di adire le vie legali, anche se questo procedimento probabilmente finirà con il costare parecchio. Si tratta, tuttavia, della prassi che lo Stato prevede in casi analoghi e nemmeno in questo caso è possibile derogare.
Anche l'Usl 11 Pordenonese sta facendo partire le lettere destinate ai cittadini ricoverati nelle strutture ospedaliere nella primavera e nell'inizio estate dello scorso anno. Chi non ha pagato allora, ora deve mettersi in regola. Non la pensa così, tuttavia, l'Usl 1 Triestina. Il decreto è considerato decaduto e pertanto la richiesta di saldo del cosiddetto «ticket di corsia» è considerata giuridicamente inaccettabile. Chi ha dato, ha dato e deve mettersi l'animo in pace. Di ricorrere all'assistenza degli avvocati per riottenere i quattrini, nemmeno a parlarne. Il gioco non varrebbe la candela.
Una curiosità: la provincia di Trieste, secondo una statistica dell'Istat dello scorso anno, fa registrare una media di 2,8 giornate di degenza ospedaliera per abitante nel corso dell'anno. Un dato che le vale il terzo posto nella graduatoria nazionale e largamente il primato in campo regionale. La media nazionale è di 1,9 giorni. Paradossalmente sarebbe proprio Trieste, insomma, il centro regionale che maggiormente trarrebbe beneficio dal recupero del ticket di corsia...
Da parte triestina si rifiutano confronti con l'atteggiamento assunto dalle altre Usl della nostra regione. E lo stesso comportamento viene tenuto dai responsabili delle Unità sanitarie locali che in queste settimane stanno presentando il conto.
L'interpretazione del decreto si presta, evidentemente, a equivoci ma a fare le spese di questa confusione sono, in fondo, soltanto i degenti alle prese con un dubbio amletico: «Pago o non pago?». Nell'attesa che, magari, anche questo ritorno di fiamma venga smorzato da qualche altro futuro provvedimento.

SANITA' / BILANCIO
Strutture più moderne grazie ai nuovi fondi



ROMA — Sono in arrivo miliardi anche alla nostra regione per l'adeguamento e l'ammodernamento delle strutture sanitarie. La somma di 670 miliardi del Fondo sanitario nazionale 1990 di parte in conto capitale è stata ripartita dal ministero del bilancio per l'adeguamento di strutture sanitarie a favore di alcune regioni e degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici.
In particolare il decreto del ministero, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 192 del 18 agosto, assegna 60 miliardi agli istituti di ricovero e cura e 610 miliardi e 385 milioni a Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria.
La nostra regione è interessata da un altro decreto relativo alle esigenze di ammodernamento delle strutture sanitarie e che destina la somma di 99.miliardi, oltre al Friuli-Venezia Giulia, anche alle province autonome di Trento e Bolzano, al Piemonte, Veneto, Liguria, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Sicilia e Sardegna.

UN INVESTIMENTO DI TRE MILIARDI
Trasporto pubblico in corsa per il futuro

TRIESTE — Approvando il programma annuale di interventi per il 1990 per la realizzazione e il completamento di infrastrutture del servizio di trasporto pubblico locale, la Giunta regionale, su proposta dell'assessore alla viabilità e trasporti Giovanni Di Benedetto, ha contestualmente approvato la concessione dei relativi contributi che ammontano complessivamente a 3 miliardi e 405 milioni di lire. Finanziamenti resi disponibili dai fondi di competenza del 1990, dalla competenza derivata dal 1989, nonché da alcuni storni di contributi già assegnati.
L'intervento finanziario della Regione — come ha precisato Di Benedetto nell'illustrare il provvedimento — rientra nella specifica normativa regionale del settore dei trasporti (la legge 41/86) che prevede la concessione di contributi, fino al 75 per cento della spesa ritenuta ammissibile, a favore degli enti locali e loro consorzi, delle Aziende pubbliche di trasporti e, fino al 40 per cento della spesa ammissibile, a favore delle imprese concessionarie private per interventi infrastrutturali al servizio del trasporto pubblico locale.
Tra le opere ammesse a contributo — ha proseguito l'assessore — rientrano quelle relative alla costruzione, ammodernamento, ampliamento e completamento di infrastrutture, di impianti fissi, di officine-deposito con le relative attrezzature, di autostazioni, di pensiline, di tecnologie di controllo, ivi comprese le spese di progettazione, per l'acquisizione delle aree necessarie, nonché per l'acquisto di immobili esistenti da adattare a tali usi.
Alla direzione regionale della viabilità e trasporti — ha rilevato Di Benedetto — sono pervenute numerose richieste da parte di comuni e aziende di trasporto per la costruzione e il completamento di impianti fissi e, considerate le disponibilità di bilancio che consentono di soddisfare le richieste solo in minima parte, si è ritenuto — ha detto — di procedere al riparto dando priorità agli interventi più urgenti e a quelli che danno garanzia di pronta realizzazione.
La Giunta regionale — ha osservato ancora Di Benedetto — nell'approvare il programma pluriennale ha, infatti, ritenuto che debbano essere soddisfatti prioritariamente gli interventi prontamente «cantierabili» e in tempi estremamente brevi per la loro realizzazione come ad esempio le pensiline collocate in corrispondenza delle fermate degli autobus (ne sono state ammesse a contributo 116 in 17 comuni) che rappresentano interventi semplici, sono di importanza determinante per l'efficienza del servizio di trasporto pubblico locale, indispensabili alla funzionalità e all'immagine del trasporto pubblico.
In questo senso le richieste sono state divise in tre gruppi: contributi ai comuni per pensiline; contributi ai comuni e aziende per altri impianti fissi e contributi ai comuni per autorimesse scuolabus.
Per quanto riguarda le pensiline le richieste hanno dimostrato un'estrema disparità di costi previsti e di numero di pensiline proposte dai vari comuni. Ritenendo necessario un impegno della Regione costante e diffuso sul territorio regionale si è intervenuto in modo omogeneo, fissando in 4 milioni la spesa massima ammissibile e in 10 il numero massimo di pensiline ammissibili a contributo per ogni programma comunale. Circa i contributi per gli impianti fissi si è tenuto conto della progettazione esecutiva e dell'avanzata fase di costruzione dell'opera.

SCATTA L'EMERGENZA
Valli del Natisone: manca l'acqua

UDINE — L'emergenza acqua si sta facendo sempre più grave nelle Valli del Natisone. L'autocisterna dei vigili del fuoco di Udine, durante tutta la giornata di ieri, ha svolto il servizio di rifornimento delle vasche di contenimento del Comune di Grimacco, dove i rubinetti erano ormai rimasti asciutti da qualche giorno. Sono stati trasportati nel Cividalese circa centomila litri di acqua.
Tale quantità dovrebbe consentire agli abitanti di Grimacco (700 sparsi in 19 diverse frazioni) di avere un rifornimento sufficiente sino al termine del mese, periodo in cui è previsto il ritorno della pioggia. L'autocisterna dei vigili del fuoco di Udine continuerà, comunque, il servizio di trasporto acqua anche durante le prossime settimane. Le vasche di contenimento potrebbero di nuovo svuotarsi, malgrado una precisa ordinanza del sindaco inviti i cittadini a usare con parsimonia l'acqua.
Emergenza analoga anche a Drenchia, un altro Comune delle Valli del Natisone, dove l'acqua che esce dai rubinetti è risultata fortemente inquinata secondo anche le più recenti analisi effettuate dall'Usl del Cividalese. Il sindaco Mario Zufferli, a suo tempo, si è già visto recapitare un avviso di garanzia da parte del pretore, per aver somministrato ai suoi concittadini acqua «inquinata», in più dovrà pagare 2 milioni di multa.
«Visto che la Regione — ha affermato Zufferli — non ha ancora studiato per noi una qualsiasi decisione, abbiamo stabilito di prelevare l'acqua potabile dall'acquedotto del Frili centrale». E così è stato. Nei giorni scorsi è avvenuto l'allacciamento. Nelle case di Drenchia arriva l'acqua pompata a Magnano in Riviera.

[Fe.Ba.]

GRADO
Un natante alla deriva

GRADO — Un cacciapesca alla deriva a causa dell'avaria del motore è stato recuperato la scorsa notte al largo di Porto Buso da una vedetta della Guardia di Finanza di Grado. A bordo del natante c'erano il proprietario, Fabrizio Zuch, 30 anni, di Aquileia, e Alessandro Paulin, 32 anni, di Terzo d'Aquileia, che ormai disperavano di tornare a riva in quanto la corrente li trascinava sempre più verso il largo.
I finanzieri prendevano a rimorchio il cacciapesca, che costituiva oltretutto un pericolo per la navigazione, e lo conducevano in porto a Grado. Con questa operazione, il totale dei mezzi soccorsi dall'inizio dell'anno dalle unità navali della stazione navale della Guardia di Finanza di Trieste ammonta a nove.

UNA PERIZIA SUI RINTOCCHI DI SAN FLORIANO
Campane: quanti decibel?
La pretura di Gorizia rinvia a settembre la causa per inquinamento acustico



GORIZIA — I rintocchi dell'orologio campanario di San Floriano sono, metaforicamente s'intende, risuonati ieri a palazzo di giustizia, a Gorizia. E il pretore Papaianni, dopo aver ascoltato una prima relazione della parti, ha dato a tutti appuntamento al 20 settembre, quando dovrà presentarsi anche un perito, al quale potrebbe poi essere affidata una perizia acustica. Si è conclusa così la prima udienza della causa civile intentata dall'amministratrice del Golf hotel di San Floriano contessa Isabella Formentini contro il parroco don Anton Lazar. L'accusa è inquinamento acustico: i rintocchi dell'orologio, che risuonano ogni quarto d'ora giorno e notte, non lasciano riposare in pace gli ospiti dell'hotel.
Un'ora è durato il primo incontro in un'aula di giustizia tra la contessina Isabella e il sessantatreenne don Lazar, originario di Idria, da quattro anni parroco a San Floriano. Un'ora dedicata alle schermaglie procedurali condotte dagli avvocati rappresentanti i due contendenti: da una parte Michele Formentini, al fianco della figlia Isabella, dall'altra il senatore (comunista) Nereo Battello, al fianco del parroco. L'udienza era porte chiuse, ma una piccola folla di fedeli della parrocchia di San Floriano aveva accompagnato il suo parroco a questo appuntamento, rimanendo ad attendere l'esito di questo primo atto sul marciapiede davanti al palazzo di giustizia.
Davanti al pretore il senatore Battello ha presentato una memoria: nel documento si sottolinea, tra l'altro, come l'orologio campanario sia in funzione, con buona pace di tutti, dal 1927, mentre l'albergo è stato inaugurato soltanto tre anni fa, e si contesta che soltanto ora quindi si sollevi la questione invocando la procedura d'urgenza, procedura che, secondo Battello, non può essere considerata ammissibile. Alla presentazione della memoria, il conte Formentini ha risposto chiedendo i termini per replicare. E perorando la richiesta di una perizia acustica: la legge, ha ricordato, concede l'immissione di 40 decibel nelle ore notturne e 65 nelle ore diurne (ma il senatore Battello contesta che tali valori possano essere considerati validi nel caso in questione, essendo la normativa in materia, a suo dire, assai variegata).
Il pretore ha quindi aggiornato l'udienza al prossimo 20 settembre: in quella data potrebbe anche essere deciso un sopralluogo al Golf hotel, l'albergo che tre anni fa, in occasione dell'inaugurazione, fu benedetto proprio da don Anton Lazar.

Guido Barella

A VIDULIS DI DIGNANO AL TAGLIAMENTO
Si celebra il matrimonio nomade
Oggi le nozze tra il nipote del re dei Rom e la bella Rajka

UDINE — Si svolgeranno oggi a Vidulis di Dignano al Tagliamento le attese nozze tra Bochuma, nipote del re dei Rom, una delle stirpi del popolo zingaro e Rajka, rampolla di una delle famiglie nomadi più potenti. Per assistere a questo matrimonio erano arrivati in regione, già a luglio, centinaia di nomadi, giunti da ogni angolo di Italia e anche dal Belgio, dalla Spagna, dalla Germania e dalla Francia. In un primo momento si erano accampati vicino a Trieste, a Prosecco, Opicina e Borgo Grotta Gigante.
Dopo qualche giorno si erano dovuti, però, trasferire in una zona che li potesse ospitare tutti insieme. Da qui la scelta di Vidulis di Dignano, dove gli oltre seicento nomadi hanno trovato spazio nel parco delle feste, lungo il Tagliamento. La cerimonia delle nozze, che secondo le tradizioni dei nomadi dura sei giorni, è iniziata già ieri sera. Dal menù preparato per questa festa interminabile si prevede che saranno divorati 40 pecore, 60 maiali, 300 polli, cento tacchini, sei vitelli. In più ogni giorno si consumeranno 40 prosciutti, 50 arrosti, e da bere, ottomila litri di birra.
La festa sta coinvolgendo anche la popolazione locale. I nomadi hanno infatti invitato, oltre a tutti i cittadini, anche il sindaco di Dignano, Silvano Meneghini, che oggi potrebbe assistere al matrimonio accanto al re dei Rom giunto appositamente dall'Ungheria.

FIERA DI LUBIANA
Tre medaglie d'oro ai vini regionali

GORIZIA — Non è stata foriera di grossi risultati per i vignaiuoli della regione la 39.ma edizione della fiera di Lubiana. Le nostre aziende non sono andate oltre alla conquista di tre medaglia d'oro dopo l'en plein dello scorso anno quando un Sauvignon Collio della Cantina Produttori di Cormons aveva ottenuto il titolo di campione mondiale.
Quest'anno il titolo più prestigioso è stato assegnato a un rosato e un bianco jugoslavi, a un vino dolce dell'Austria, ad un Chardonnay australiano e a un porto della Nuova Zelanda. Alla rassegna hanno partecipato aziende di 21 Paesi con 1089 qualità di vini, di cui 70 italiani. Per la nostra regione due medaglie d'oro sono state ottenute dall'azienda Buzzinelli di Cormons con un Pinot bianco e un Riesling renano e una medaglia d'oro dalla Azienda Sant'Elena di Gradisca con un Pinot bianco.
Medaglie d'argento sono state conquistate da Stefano Ferluga-Trieste (Sauvignon), Boris Skrk-Duino Aurisina (Terrano), Cantina Produttori Cormons (Madreterra e Pinot bianco), Edi Keber-Cormons (Tocai), Mario Raccaro (Tocai), Sant'Elena-Gradisca (Chardonnay), Al rusignul di Dolegna (Pinot grigio), La Boatina di Cormons (Tocai, Riesling italico e Malvasia, Roberto Picech-Cormons (Pinot bianco e Cabernet), Stanislao Mauric-Cormons (Traminer e Merlot), Boris e Alessandro Aita-Cormons (Sauvignon), Buzzinelli-Cormons (Pinot grigio), Boris e Antonio Pintar-San Floriano (Sauvignon e Ribolla) e Giulio Manzocco-Cormons (Riesling renano e Cabernet).
I vini friulani partecipanti alla fiera di Lubiana saranno presentati martedì, alle 19, all'enoteca dell'esposizione, che resterà aperta fino al 2 settembre.

f.fe.

A UDINE
Rinvenuto un cadevere dentro un capannone

UDINE — Macabra scoperta ieri mattina a Udine. Due ragazzi hanno rinvenuto all'interno di un capannone dell'ex mercato ortofrutticolo cittadino, di via Volturno, un cadavere in avanzato stato di decomposizione. In un primo momento i due hanno pensato che si trattasse di un manichino, ma il forte odore che emanava il corpo ormai in putrefazione ha fatto destare nei giovani i primi sospetti. Hanno dato, quindi, subito l'allarme alla polizia, che, dopo un breve sopralluogo, ha constatato che si trattava di una persona, deceduta, presumibilmente, più di tre settimane fa. Il procuratore della Repubblica di Udine, Diez, ha disposto per la rimozione del cadavere. Questa mattina il professor Antoci effettuerà l'esame autoptico. I risultati dovrebbero rivelare il sesso del deceduto, nonchè la causa della sua morte. Dalle condizioni in cui è stata trovato il cadavere non è stato possibile stabilire neanche se il morto fosse o meno una persona di colore.

SAN DANIELE
Evviva il prosciutto (ma che sia 'dot')

SAN DANIELE DEL FRIULI — E' ormai tutto pronto nella patria friulana del prosciutto crudo per la sesta edizione di «Aria di festa». Le lame delle potenti affettatrici, fatte arrivare appositamente dall'Olanda, sono state affilate al punto giusto per permettere ai salumieri locali di battere l'incredibile record che è stato raggiunto durante la scorsa edizione.
Nel 1989, in appena tre giorni, tanto dura la festa, sono state, infatti, consumate sette tonnellate di prosciutto, equivalenti a 1200 pezzi. Il che significa, facendo rapidi calcoli, qualcosa come 32 prosciutti all'ora, considerando che i chioschi aprivano per circa 12 ore al giorno.
Le oltre 200mila persone che hanno visitato l'anno scorso l' «Aria di festa» di San Daniele hanno resistito ben poco al fascino del prosciutto, facendosi conquistare dalla delicatezza di quelle fettine sottili, sottili, in cui è racchiusa un'infinità di sapori.
Quella che si aprirà venerdì e si chiuderà domenica a San Daniele è, infatti, una delle poche «sagre» in regione dedicate a un prodotto, diventato da queste parti, e non a torto, un vero e proprio oggetto di culto. Così per tre giorni nei chioschi allestiti nelle piccole vie e nelle piazzette del paese collinare si celebrerà sua maestà il prosciutto crudo «San Daniele Dot».
Sì, perchè da quest'anno, grazie a una attenta operazione del consorzio di tutela, che raggruppa tutti e 25 i prosciuttifici sandanielesi, il marchio «Doc», ovvero la denominazione di origine controllata, si è trasformato in «Dot», la nuova denominazione di origine tutelata. Il prosciutto di San Daniele è difeso anche da una legge speciale varata lo scorso febbraio dal parlamento italiano, primi firmatari i senatori Micolini, Mora, Fioret e Beorchia.
Ma oltre a deleziarsi il palato cone fettine rigorosamente tagliate sottili, come vuole la regola, i visitatori di «Aria di festa» potranno ammirare anche l'insolito spettacolo che sarà offerto loro, tra sabato e domenica, dal primo raduno nazionale delle mongolfiere iscritte al registro aereonautico italiano. Se le condizioni metereologiche lo permetteranno, prenderà anche il volo, dalle colline antistanti il castello, la più grande mongolfiera costruita in Europa, che ha un volume di ben seimila metri cubi e può imbarcare fino a dieci passeggeri.
Il vero e unico protagonista di «Aria di Festa» rimane in ogni caso il prosciutto crudo e non poteva essere altrimenti in un luogo come San Daniele. Qui ogni anno, grazie al prezioso microclima di questa zona collinare, si producono un milione e settecentomila deliziosi prosciutti, tutti rigorosamente «Dot». La legge impone infatti che le cosce di maiale del prosciutto di San Daniele non debbano pesare meno di dieci chili. Inoltre il San Daniele non deve subire, tranne la refrigerazione, nessun trattamento di conservazione, congelazione compresa. E come il prosciutto, anche il maiale deve essere rigorosamente «Dot».

[Federica Barella]